Lunedì 4 Febbraio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Ammirazione altissima per il valore italiano dell'Arciduca Giuseppe

ROMA, 2 — Il «Giornale d'Italia» continua la rassegna del terzo volume delle memorie di guerra dell'arciduca Giuseppe.

Sull'azione dell'artiglieria italiana, sia isolata che nella preparazione degli attacchi, e nel concorso con la fanteria, l'Arciduca ha continue parole di ammirazione.

Tagliamo dal diario:

L'INFERNO DI DOBERDO'

«6 AGOSTO: «Il fuoco tambureggiante è diventato effettivamente un uragano furibondo. Tutti i calibri tirano. Il Carso urla il suo più brutale grido beffardo. La tempesta di fuoco è veramente indescrivibile».

«9 AGOSTO: Doberdò è un mare di fiamme e tormenta fino ad impazzire. Esso non è che un vulcano selvaggiamente furioso e il Carso trema come se si contorcesse convulsamente».

«15. SETTEMBRE: Il fuoco tambureggiante fa pensare alla più selvaggia delle tempeste tifoniche; tutto trema; il campo di battaglia è coperto di cadaveri.... ».

LE BOMBARDE FANNO IMPAZZIRE

A proposito del tiro delle bombarde, l'Arciduca scrive:

«Le bombe di grosso calibro hanno una tale detonazione che, secondo le dichiarazioni unanimi degli ufficiali e della truppa, sorpassano di gran lunga quella delle grosse granate da 305 italiane (anch'io ho avuto occasione di convincermene). Quale sia la immensa impressione morale che con questo mezzo il nemico raggiunge, lo dimostra meglio di ogni altro il fatto che soltanto presso la XVII divisione si sono verificati in queste tre settimane 22 casi di alienazione mentale (pazzie calme e pazzie furiose), tutti dovuti al vivo fuoco delle bombarde».

TESTIMONANZA DI UN UFFCIALE PRUSSIANO

Il 10 ottobre, l'Arciduca nota:

«Oggi è giunto qui in missione un ufficiale prussiano proveniente dalla fronte occidentale. Egli mi dice che nella grande battaglia della Somme non ha visto un mondo infernale che possa avvicinarsi a questo, ed ha aggiunto che qui il fuoco di artiglieria è incomparabilmente più forte che non su quel fronte.

In realtà gli italiani hanno concentrato qui una massa enorme di artiglierie e bombarde.

IL MERAVIGLIOSO CORAGGIO DEGLI ITALIANI

In altro punto scrive:

«Giuro su Dio che Doberdò è la cosa più orribile che si possa immaginare. I ripetuti attacchi sferrati dagli italiani con incredibile energia non li ho mai visti in nessun fronte della guerra mondiale (13 marzo 1916)».

«Gli italiani si spingono avanti con ardore inaudito (21 aprile)».

«Gli italiani si sono lanciati all'assalto eseguendo gli ordini con ammirabile disprezzo della vita. Rispetto e gloria ai meravigliosi eroi (8 maggio)».

«Il valoroso esercito italiano, che resiste mirabilmente, attacca senza interruzioni (9 agosto)».

«Ammiro sinceramente gli italiani che nonostante le più inaudite perdite di sangue attaccano ripetutamente con sempre maggiore energia sotto il nostro fuoco micidiale».

«Doberdò è un campo di cadaveri sul quale italiani e magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo. Simili azioni non ho mai visto su altre fronti e nemmeno le imaginavo (9 agosto)».

«Giudicando imparzialmente dobbiamo notare come degno di ammirazione il grande ardire e lo slancio del nemico; un coraggio meraviglioso che, anche se nemici, si deve ricordare col più profondo rispetto (17 settembre)».

IL GRANDE CIMITERO SACRO DELLE DUE NAZIONI SORELLE

Nel lasciare il Carso perchè destinato ad altro importante comando del fronte orientale, l'arciduca, dopo aver ricapitolato gli avvenimenti ai quali assistette, così conclude:

«Nelle 9 offensive alle quali ho partecipato ho constatato negli italiani, tanto nella parte direttiva quanto in quella esecutiva, una logicità mai sospettata (santa educazione austriaca) e una incredibile tenacia mai riscontrata su nessun fronte della guerra mondiale.

«Bisogna aver veduto come le masse entusiaste si lanciavano e cadevano nei ripetuti assalti per poter giudicare!»

«E' una gloria per tutte e due le nazioni che quivi si sono battute, per le nazioni italiana e magiara, che versando il sangue su un deserto di pietre sono diventate sorelle nell'eroismo sulla soglia della morte.

«L'altopiano carsico è divenuto il grande cimitero sacro delle due Nazioni sorelle».

DOBERDO'
IMAGINE D'UNA TERRIBILE GLORIA

«Ora, mentre il destino mi porta su di un'altra linea della guerra, l'animo mio è pervaso dalla convinzione di essersi liberato dall'inferno e di avere superato ormai i più dolorosi combattimenti. Magari potessi portare altrove da questo posto, che è il più terribile, tutti i magiari, poichè non è possibile immaginare cosa più grande e più eroica, e sofferenze più orribili di quelle che essi hanno sopportato. Doberdò! Tu vivrai come immagine d'una terribile gloria nella più importante pagina della storia della guerra e dal grande e sacro cimitero si eleverà la preghiera degli eroi di una Nazione ingiustamente umiliata e tormentata».

***

Siamo grati all'Arciduca, del volume che tanto contributo porta allo studio e alla verità storica dei fatti che ci riguardano: volume di un nemico che, con obiettività onesta e cavalleria, riconosce l'importante contributo da noi dato alla vittoria degli alleati, il nostro sforzo, l'eroismo del nostro Fante.

I prefetti a disposizione dei cittadini ogni sabato mattina

ROMA, 3. — S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Iinterno ha disposto perchè i prefetti in aggiunta agli attuali orari di ricevimento rimangano a disposizione dei singoli cittadini dalle 9 alle 12 di ogni sabato. Con questa disposizione S. E. il Capo del Governo, ha voluto porre i capi delle provincie in condizione di conoscere sempre meglio i bisogni dei propri amministrati di prendere i relativi provvedimenti.

I premi alle famiglie numerose

VERONA, 3. — L'ente della locale fiera al nobile scopo di assecondare le direttive del regime miranti a favorire le famiglie italiane di agricoltori che dedicano le loro energie al trionfo della razza ed al rifiorimento della terra ha assegnato in occasione della fiera nazionale di agricoltura che si terrà a Verona dal 10 al 24 marzo un premio di lire 3000 ed un premio di lire 2000 che saranno conferiti alle due famiglie italiane di agricoltori diretti coltivatori che al primo marzo prossimo risulteranno più numerose.

Sulle riparazioni tedesche
Il punto di vista del governo italiano

ROMA, 3. — *Nell'ultimo consiglio dei ministri, nel corso delle comunicazioni ordinarie di politica estera, S. E. il Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni che vengono ora rese pubbliche a proposito dell'attuale fase delle riparazioni tedesche, apertasi con la deliberazione di Ginevra il 16 settembre u. s.*

"Il problema delle riparazioni continua a dominare la vita politica internazionale. Il comitato degli esperti incaricato di presentare proposte per il regolamento completo e definitivo delle riparazioni, è stato costituito. Si riunirà nei prossimi giorni a Parigi. La sua costituzione è stata un'impresa lunga. E' costata quattro mesi di tempo. E' da augurarasi che i suoi lavori procedano in modo più spedito. Il governo fascista augura a tali lavori il maggiore successo. Di fronte agli altri governi creditori, e di fronte alla Germania, essa intende di continuare ad essere ciò che è stato in tutte le precedenti fasi di questa questione, un elemento fattivo cioè di ricostruzione economica e di stabilizzazione dell'Europa senza tesi preconcette, aperto ad ogni equa e ragionevole possibilità. A sua volta l'Italia attende da parte altrui che nell'elaborazione della nuova sistemazione delle riparazioni dovute dalla Germania abbiano a trovare la soddisfazione dovuta le sue imprescindibili esigenze fondate sul principio debiti-riparazioni, secondo l'indicazione ripetuta da ultimo nel memorandum del 12 novembre col quale essa fissava il proprio punto di vista sulla deliberazione a Ginevra. A nessun'altra condizione essa saprebbe altrimenti, in giustizia verso se stessa e verso la causa della ricostruzione Europea, dare il proprio consenso.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell' Esercito

ROMA, 3 — S. M. il Re ha accettato le dimissioni offerte per ragioni di salute dal generale di corpo d'armata Gualtieri cav. Nicola dalla carica di capo di S. M. dell'esercito e su proposta del capo del governo ha nominato a tale carica il generale di corpo d'armata Fonzani cav. Alberto comandante il corpo d'armata di Alessandria.

S. E. il generale Fonzani assumerà le sue alte funzioni il giorno 4 corr.

Cinquanta auto di Milano al convegno automobilistico nazionale

MILANO, 3 — Fra ieri e oggi oltre cinquanta vetture automobili della carovana organizzata dall'Automobil Club di Milano sono partite per Roma, per partecipare al convegno automobilistico nazionale, organizzato nella capitale dal R. A. C. d'Italia. L'Automobil Club di Milano che ha raccolto il maggior numero di iscrizioni partecipa al convegno fuori concorso.

La tragedia di un principe di Hohenlohe
morto durante il trasporto all'ospedale

BERLINO, 3. — La misera fine del principe Alessandro d'Hohenlohe, morto mentre veniva trasportato all'ospedale perchè colpito da un attacco di epilessia, ha prodotto viva impressione specie nell'aristocrazia anche in considerazione del triste romanzo della sua vita. Del principe Alessandro Hohenlohe si parlò molto nel 1895. quando, innamoratosi di una giovane romena di modeste condizioni, non esitò a mettersi contro la sua famiglia ed a sposarla. Ma da quel momento cominciò la sua esistenza randagia e non priva di sofferenze, inseguito com'era dal disprezzo dei suoi potenti congiunti. Le difficoltà della vita lo avevano condotto più volte in prigione per debiti, ma ogni volta, non appena saputosi che sotto il nome di barone Babelstein, com'egli si faceva chiamare, si nascondeva un principe Hohenohe, era stato rimesso in libertà. E quando aveva potuto disporre di denaro aveva pagato sempre i propri debiti. Quattro mesi or sono era giunto a Berlino senza un soldo, malandato in salute. La carità del proprietario di un piccolo ristorante che gli aveva dato da mangiare e da dormire, allogandolo in una stanzuccia, l'aveva salvato dalla fame. La morte è sopraggiunta nel momento più disperato per lui, poichè lo spettro pauroso della fame tornava a profilarsi. Poche ore prima di essere colpito dall'attacco che doveva ucciderlo, aveva appreso infatti che il suo benefattore aveva ceduto il suo esercizio e tra qualche giorno si sarebbe trovato completamente sul lastrico senza più speranza, dato che a 58 anni e nelle sue condizioni di salute non vi era neppur da pensare di procurarsi una occupazione. (Radio Stefani).

Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3. — La relazione presentata dall'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, a S. E. il Capo del Governo offre dei dati assai significativi ed interessanti e rivela l'azione indefessa e la attività magnifica esplicata per rendere sempre più agile e potente la organizzazione giovanile in Italia.

Il valore dell'Opera Nazionale Balilla comincia già a pesare in modo inequivocabile; cominciano già a sentirsi i frutti del lavoro compiuto e vengono in luce, con manifesto compiacimento della Nazione, quelle conseguenze, che naturalmente ci aspettavano. E' stata opera di risanamento morale prima che ogni altro. La gioventù è stata sottratta con energia alla probabile corruttela, alla quale, abbandonata a sè medesima, sarebbe andata incontro. E' stata posta su un terreno in cui le migliori possibilità si possono realizzare e possono divenire fattive, al presente e nell'avvenire. Ciò che ovunque manca, e mancava evidentemente anche in Italia, una Associazione vastissima potentissima, sotto l'egida del Governo, concorde pertanto con ogni direttiva dello stato, la quale si assumesse l'arduo, magnifico compito della educazione, della istruzione e della preparazione nell'avvenire di tutta la gioventù, colta fin dal suo primo sbocciare; ciò è stato realizzato dall'Opera Nazionale Balilla, che ha suggellato di uno splendido successo codesta sua missione, una delle più patriottiche e delle veramente più fasciste.

L'età più suscettibile di essere plasmata è la fanciullezza. La fanciullezza lascia nell'uomo, per quanto egli duri nella vita, ricordi indelebili. E' nella fanciullezza che cadono in noi i germi del bene o i germi del male, i quali costituiranno il rigoglio etico o il rigoglio perverso durante tutta la vita.

L'Opera Nazionale Balilla ha avocato a sè l'educazione prima dei fanciulli. I Balilla. E questo è confortante: che, mentre nel dicembre 1927 essi sommavano già a 490.000 (come rileviamo dalla relazione dell'on. Ricci), al dicembre 1928 hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 812.242.

I giovinetti che dal rango dei Balilla passano a quello degli Avanguardisti, sono anche essi, durante il 1928 cresciuti di numero considerevolmente: dal 327 mila a 423.959.

In ogni aggruppamento, c'è stata questa elevazione di livello. Tanto per far risaltare meglio una realtà della quale sentiamo l'immensa portata sul benefico avviarsi della Nazione verso il domani, ricorderemo che le Legioni anche, da 290 sono salite a 508; che gli ufficiali assegnati, da 1200 son divenuti 4343; e gli istruttori, da 4500 a 18 mila; e i cappellani da 200 a 646; e i medici da 80 a 470.

La cifra dei cappellani ha un profondo significato. Vale a dire l'importanza che codesta educazione di stato dà meritatamente alla istruzione religiosa. I giovani bestemmiatori e atei di un tempo non esistono più. La vita che era presa un tempo con una abbominevole leggerezza, oggi è affrontata sotto la luce anche dei problemi della fede, e della fede stessa, la quale è quella fortissima diga e quella incomparabile maestra e consigliera, che tutti sanno.

Ci troviamo in cospetto di una realizzazione di primissimo ordine che non solo ha tramutato la faccia della vita giovanile italiana; ma continuerà a mutarla fino a far perdere il ricordo dei tristissimi tempi deprecati. La coltura è a cuore dei dirigenti e dell'on. Ricci, interprete fedele della volontà e del pensiero del Duce; sicchè tutto ciò che è necessario per l'incremento di essa è stato messo in opera. Nè si è badato a sacrifici o a spese. Tutto ciò sarebbe stato un considerar cose di alto valore morale, e anzi il seme stesso del nostro avvenire nazionale da un punto di vista affatto gretto e materialistico. Errore irrimediabile!

Trecentocinquanta nuove biblioteche sono state costruite, con un totale di oltre 40.000 volumi. Cinquecento doposcuola, 283 corsi di educazione tecnico-professionale. Innumerevoli corsi speciali per telegrafisti, motoristi, segnalatori, pronto-soccorso ecc. Oltre 10.000 lezioni e conferenze, oltre 500 concerti, oltre 18 corsi speciali di agricoltura, sono stati fatti istituiti e condotti a termine.

Le visite istruttive nei Musei e nelle Gallerie hanno completato tutto ciò.

L'intelletto ha così la sua parte e il cibo più che necessario per la sua fame, che auguriamo sempre più sveglia.

Il corpo ha, a proprio volta, la sua parte necessaria. Non si può disgiungere in due uomo che è perfetta e mirabile unità. Ogni organo deve essere soddisfatto. Il cervello e il muscolo. Ma il muscolo, come sapientemente dice il Gentile, in quanto tempra e foggia la miglior forma dell'uomo morale. Onde si comprendono i 146 concorsi e convegni ginn co-sportivi regionali e provinciali, i 200 saggi ginnastici, a cui hanno partecipato oltre 102.000 alunni e 57.000 alunne: e la bella percentuale secondo cui è cresciuto il numero delle palestre (da 500 a 1004).

Questa gioventù con tanto amore e con sì gran cura, schiettamente fascista, educata e istruita perchè sia un giorno il popolo vivo concorde unanime e sano d'Italia, questa gioventù fruisce di un'assistenza sanitaria incomparabile. E ci sono medici di grande reputazione e valore scientifico che si dedicano, diremmo esclusivamente, ad essa. E ci sono numerosi ambulatori, campeggi estivi, colonie montane ed elioterapiche, che sono vere sorgenti di cura, di profilassi e di salute.

Scuole, educazione, igiene, assistenza, cura. Ecco quanto ha compiuto e compie l'Opera Nazionale Balilla, della relazione intorno alla quele il Duce ha con orgoglio manifestato il suo compiacimento all'on. Ricci. Se si pensa all'abbandono in cui era lasciata la fanciullezza e la giovinezza fino a qualche anno fa, si constata l'immenso progresso, che grazie a una generosa iniziativa voluta dal grande Condottiero d'Italia, è stato fatto, con una efficacia più unica che rara.

Tutti nello Stato, tutto nello Stato. Anche la educazione, perciò, anche i fanciulli che sono i futuri uomini; la vita dell'individuo e la famiglia, la vita privata e la vita intima. In questo modo solo si potrà raggiungere quella méta che è nei voti d'ogni italiano, e che il Duce ha formulata e additata, perchè ognuno, con ogni sforzo, ci si avvicini ciascun giorno di un passo.

E noi sentiamo che l'On. Ricci ha dato coi fatti la risoluzione a un problema fra i più ardui e imponenti che alla nuova Italia di Mussolini si presentava, senza possibilità di dilazioni o di pallativi.

E, pertanto, plaudiamo.

G. Casetti

Un aereoplano fracassato

CASABLANCA, 3 — L'aviatore Lecoeur che partecipava alle ricerche dell'apparecchio della linea postale Dakar - Casablanca pilotato dall'aviatore Lecrivain del quale non si era più avuta notizia dopo una comunicazione radiotelegrafica con la quale l'aviatore avvertiva ieri di aver perduta la retta nella nebbia, è rientrato oggi a Safi recando una ruota ed alcuni pezzi di legno che sono stati riconosciuti come appartenenti all'apparecchio di Lecrivain. Si ritiene quindi certo che il disgraziato pilota costretto ad un atterraggio di fortuna e ostacolato dalla nebbia, sia andato a cozzare contro le roccie che limitano la laguna di Safi fracassando l'apparecchio. (Radio Stefani)

Aviatori salvi

NUOVA DELHI, 3. — Due aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio militare britannico che era stato costretto ad atterrare durante il suo volo verso Kabul, sono stati ritrovati sani e salvi. (Radio Stefani)

Freddo siberiano in tutta l'Europa
Danni e vittime per il rigore eccezionale della temperatura

L'ondata di freddo nel Trentino

TRENTO 3. — Una nuova ondata di freddo intensissimo si è riversata sulla intera regione. Oggi il termometro segnava in città 9 gradi sotto zero.

Nelle valli dell'alta montagna il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. I laghetti alpestri e i torrenti delle cascate sono ghiacciati.

Mezzo metro di neve nella Puglia

BARI 3. — Da due giorni in tutta la Puglia imperverra il maltempo.

Per tutto ieri e stamattina è caduta incessantemente la neve raggiungendo la considerevole altezza di quasi 50 centimetri. La temperatura è sotto zero.

Freddo intenso a Trieste
La bora a 100 chilometri orari!

TRIESTE 3. — La scorsa notte Trieste ha registrato la temperatura più rigida che si sia verificata da 22 anni a questa parte. Il termometro è sceso alle ore 2 a circa 11 sotto zero mentre la bora con estrema violenza raggiungeva i 100 km. orari.

Sugli altipiani il freddo è pure intenso ed ha raggiunto persino 16 gradi sotto zero.

L'inverno eccezionale

BUDAPEST 3. — Le nevicate soprattutto per il gelo causato dal freddo intensissimo il più rigido che si ricordi da parecchi anni ostacolano gravemente le comunicazioni ferroviarie. I treni subiscono ritardi da 5 a 15 ore. La Moldavia è infestata da lupi che sospinti dalla fame hanno invaso le vallate spargendovi il terrore. Squadre di volontari armati di fucile danno loro una caccia accanita (Radio Stefani).

PRAGA 3. — In Cecoslovacchia il freddo ha raggiunto in questi giorni un rigore quale non si registrava da oltre 50 anni. Le comunicazioni anche ferroviarie sono quasi completamente paralizzate. In parecchie stazioni le ruote dei convogli sono immobilizzate da blocchi di ghiaccio e perfino il petrolio si congela.

BERLINO 3. — In tutta la Germania il freddo intensissimo, è addirittura boreale nella Slesia, dove ha raggiunto 33 gradi sotto zero.

Trentasette gradi sotto zero

PRAGA, 3 — Il freddo eccezionale che da qualche giorno infierisce in tutta la Cecoslovacchia ha raggiunto stamane la massima intensità. Il termometro è disceso a 37 gradi sotto zero nella Boemia meridionale; ed a 27 gradi sotto zero nella città di Praga.

Queste temperature sono le più basse che siano mai state registrate nella regione. (Radio Stefani).

Tutta la Grecia coperta di neve

ATENE, 3. — La crudezza della stagione non accenna a diminuire. Si può dire che tutta la Grecia sia ricoperta di neve. La temperatura è discesa in modo assolutamente inconsueto. Si segnalano infatti 17 gradi sotto zero a Florina, sette a Salonicco, tre ad Atene.

Sedici vittime dalla tormenta

BUENOS AYRES 3. — Una violentissima bufera di neve si è scatenata nella Cordigliera delle Ande. Un gruppo di cowboys è stato investito dalla tormenta mentre si trovava lontano da ogni qualsiasi ricovero. Si deplorano 16 vittime. La notizia ha destato la più viva impressione nella regione, giacchè da parecchi anni non si ricordava una tanta grave sciagura di montagna. Sono state allestite numerose squadre di soccorso che si son dirette verso la località della sciagura per ricuperare i corpi delle vittime e per l'eventuale assistenza a qualche cowboy scampato alla morte.

Terremoto in Asia

MOSCA, 2. — Nell'Asia centrale è stata avvertita una scossa di terremoto di ottavo grado durata due minuti. L'epicentro sarebbe presso Kubiab nel Tadjikistan. A Kokand e Samarkand la scossa di quarto grado è durata quattro secondi. Numerosi edifici sono rimasti lesionati. Parecchi villaggi del Tadjikistan sono crollati. (Radio Stefani)

Disastri in mare causa la nebbia fittissima

LA COROGNA, 3. — A causa della fitta nebbia che grava lungo le coste spagnole sull'Atlantico, il vapore Francese Charles Chiaffino si è incagliato presso Bujardo a quattro miglia dal capo Villano. Tutti gli uomini dell'equipaggio hanno potuto mettersi in salvo mettendo in mare tre scialuppe di salvataggio con le quali esse hanno potuto raggiungere Puerto Camerino.

LONDRA, 3. — La intensissima nebbia che ieri sera si è abbassata sulla Manica rendendo quasi impossibile la visibilità è stata causa dell'arenamento sul banco di sabbia di Newcombes al largo di Dungenes, del vapore inglese Dafila, di 2000 tonnellate che fa servizio tra Amburgo e Liverpool. Si crede che a bordo siano numerosi passeggeri. Da Dungenes è andata subito al soccorso una barca di salvataggio ed il rimorchiatore Dankannon, è accorso dal porto di Liverpool insieme ad altri vapori.

LA SPAGNA É TRANQUILLA
Misure eccezionali a Valencia
Primo De Rivera a lungo colloquio con il Re

MADRID, 3. — Un comunicato dell'Agenzia «Fabra» comunica che la situazione in Spagna continua ad essere assolutamente calma; la vita del paese si svolge nella più completa normalità. In occasione dell'incontro per il campionato nazionale di calcio fissato pel pomeriggio di oggi a Valenza tra le squadre di Madrid e quella di Barcellona, parecchie diecine di migliaia di persone si sono recate a Barcellona, con treni speciali, con autocarri, piroscafi e altri mezzi di trasporto. Nelle prime ore della mattina è stata diramata alla stampa una nota ufficiosa nella quale il governo dichiara che, avendo ricevuto ieri gravi notizie però non concrete relative alla situazione di Valenza decise di intervenire energicamente, inviando a Valenza il tenente generale Sanjurjio munito di pieni poteri e autorizzato a destituire ed a sostituire tutte le autorità militari e civili nelle quali il governo non possa più fidare pienamente. Il generale Sanjurpio ha comunicato a mezzanotte telegraficamente e telefonicamente le misure adottate. La situazione della maggior parte della guarnigione di Valenza, dal punto di vista della disciplina, è eccellente e la maggior parte di essa è fedele. Le forze che eccezionalmente avevano mancato alla disciplina sono state ridotte all'obbedienza. Il governo ritiene sempre di interpretare l'opinione pubblica adottando le misure atte a mantenere non solo l'ordine ma anche la tranquillità pubblica necessaria.

Stamane Primo De Rivera dopo aver assistito alla messa a palazzo reale insieme alla famiglia reale ha conferito col Re Alfonso. Il colloquio è durato due ore e mezza. Uscendo da palazzo reale De Rivera ha dichiratao ai giornalisti che si recava al ministero della guerra per conoscere le ultime notizie. In quanto agli avvenimenti di Valenza egli ha dichiarato che non si tratta precisamente di incidenti; però una serie di piccoli avvenimenti avevano creato un ambiente nel quale gli incidenti avrebbero potuto verificarsi.

— Io credo (ha soggiunto) che le misure adottate abbiano permesso di appianare le difficoltà e rischiarare la situazione.

Il presidente ha poi di nuovo confermato che la tranquillità continua a Valenza e che la vita vi si svolge normalmente, così che l'incontro pel campionato di calcio avrebbe potuto sicuramente svolgersi. Il presidente ha annunziato infine che il Re ha firmato parecchi decreti, fra i quali uno che si riferisce ap rovvedimenti dittatoriali eccezionali e che concerne l'istituzione di stretti rapporti fra le autorità militari e civili e l'impiego dell'unione patriottica come mezzo di informazione e sorveglianza. Un altro decreto obbliga la stampa a lasciare una sedicesima parte dello spazio dei giornali a disposizione del governo affinchè questo possa inserirvi note ufficiose e rivolgersi alla pubblica opinione. Terminando, il presidente ha annunziato che il decreto concernente le misure dittatoriali attribuito al governo conterrà interessanti dichiarazioni.

Una nuova ribellione a Valencia
La situazione è grave

PARIGI, 3. — *L'agenzia "Havas" ha da Valencia che una parte della guarnigione si è ribellata e che la situazione è grave.*

Dieci persone carbonizzate nell'incendio di uno stabile

BUCKHANAN (Virginia Occidentale), 3. — Stmaane prima dell'alba è accaduta una gravissima disgrazia. Il fuoco si è sviluppato in un'abitazione che in breve ha completamente investito. Una famiglia di dieci persone, sorpresa nel sonno, è rimasta tutta carbonizzata. La tragedia è stata così rapida che ogni opera di soccorso è stata impossibile. *(Radio-Stefani)*

CODROIPO

Il Veglionissimo Sport mascherato

Non dimenticate che la notte di giovedì Grasso, 7 febbraio, al Teatro Benini di Codroipo avrà luogo il tradizionale Veglionissimo Sport Mascherato indetto dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Sarà la Veglia più brillante del Carnovale.

Una giornata di freddo eccezionale

Sabato scorso abbiamo avuto nella nostra cittadina la più fredda giornata finora riscontrata, una giornata di freddo eccezionale. Il termometro nella mattinata, in Piazza Stazione, era disceso a 21.2, mentre in Piazza Vittorio Emanuele III, a 18,6; temperatura dunque eccezionale.

S. QUIRINO

Doposcuola

Anche in questo Comunello per l'interessamento del nostro Podestà e la cooperazione del maestro Alberto Marrone, direttore dell'O. N. B., da parecchi giorni funziona i Doposcuola. Vi attendono le maestre Bianco Rina, Gemma Tamburlini e Faloni Giuseppina.

PALMANOVA

Resoconto dell'Albero di Natale

Quantunque in ritardo seguiamo a consuetudine di pubblicare il resoconto della festa dell'Albero di Natale tenutasi domenica 23 dicembre 1928.

Pervennero le seguenti offerte in denaro l. 50: fam. comm. ing. Scala e dott. cav. Costantini-Scala, cav. dott. A. Tami, fam. dott. Buri; l. 30: Fr.lli Spizzamiglio, co. Giulia e Maria Percotto; l. 25: avv. Bearzi; l. 20 i sigg. F. De Biasio, co. Moizo-Lovaria, dott. Trevisan; l. 15: dott. G. Bertossi, Ditta Verzegnassi e Tessarolo; l. 10: cav. Tamburini, prof. dott. Osti, rag. Facini, E. Buri, Sorelle Donato e Osso, G. Treleani, cap. Mostalino, famiglia Steffenato, cap. De Lella, R. Bolzicco, serg. magg. Bansi, P. Candotti e Ditta A. De Biasio; l. 5: marchesa Saibante, cav. uff. A. De Lorenzi, Signore Veronica ved. Rea, Angelina Malacari, G. Riva, enot. Folledor, L. Valle, A. Mattelon, Sor. Del Mondo, A. Lazzarini, geom. A. Sommaggio, Anastasia Bono, Clelia Torossi, D. Giro, Argia Noroncoli, Fratelli Geremia, ragionier Monico, signora Lucia Rossi; lire [illegible]: G. Pravisani; lire 3: signora M. Zaina vedova Tempo, rag. Turolo; l. 2: R. Zuccolo, A. De Fanti, Gall. Di Bert, M. Vidigh, A. Nicodemo, G. Adamo, C. Simonetti, Giov. Osso. Totale complessivo delle offerte l. 566. Incasso biglietti d'ingresso al teatro: lire 402.50. Totale entrata l. 968.50.

Spese: Tasse, diritti ecc. alla Società degli Autori l. 68.90, compensi al personale p. prelievo materiali e apprestamento albero pei dì della festa l. 83; onorario al maestro pianista istruttore dei cori l. 350; fornitura paste, dolci frutta per i cestini ed altri l. 165+69=l. 234; spese fornitura cestini in vimini l. 230; id. id. altri materiali l. 62; id. id. energia elettrica l. 11.35; totale spese l. 1039.25. A coprire la lieve differenza in l. 70.75 [illegible] provvide col libretto a risparmio dei fondi rimasti dalle feste degli anni decorsi.

E' pure doveroso far cenno ai doni pervenuti in natura, dall'Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo che offrì caramelle e dolci; dal sig. Domenico Turchetti che, seguendo pur egli una gentile consuetudine, offrì le ciambelle in numero di [illegible], cioè una per bambino.

CRONACA CITTADINA

S. E. Leicht solennemente inaugura l'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura per la Provincia di Udine, sorto per iniziativa della Federazione Fascista Friulana, ha lo scopo di riprendendo con più ampio respiro a quelle che furono le attribuzione della cessata Università Popolare, di promuovere l'incremento e la diffusione della cultura nell'intera Provincia. L'Istituto inoltre indirizzerà e coordinerà le iniziative che siano emanazione degli organi del Partito Fascista, svolgendo comunque la sua attività sotto l'egida del Littorio.

Questo nuovo efficiente organismo ha avuto ieri il suo battesimo, con una solenne cerimonia svoltasi nelle sale della Loggia Municipale del Lionello, e con l'ambito intervento di S. E. l'on. prof. Pier Sylverio Leicht sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

Giunge S. E. Leicht

L'illustre rappresentante del Governo, che era giunto dalla Capitale col direttissimo delle 9.30, ha fatto il suo ingresso nella vasta aula consigliare assieme a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Guido Liuzzi, al Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, al vice segretario federale avv. [illegible] Fancello, al presidente dell'Istituto Fascista di Cultura on. gr. uff. avv. Piero Pisenti e al vice segretario del Fascio console cav. uff. ing. Leskovic. Nel mentre S. E. Leicht, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia, si asside nel seggio presidenziale, le dette autorità prendono posto in altri seggi, ai suoi lati.

La vasta sala è gremitissima; notiamo nella prima fila, in apposite poltrone, S. E. il sen. Elia Morpurgo, S. E. il sen. co. Luigi Spezzotti, il comandante la Divisione Militare gen. Goggia, il comandante la Brigata di Fanteria gen. Musso, il comandante il Genio del Corpo d'Armata gen. Calì, il vice prefetto comm. dott. Spasiano, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dr. Zingale, il Vice Podestà co. de Puppi, il vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco, il comandante la Divisione Carabinieri Reali colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto, il comandante la 63.a Legione Tagliamento console cav. uff. Morganti.

Altre autorità

Vediamo inoltre: il presid. del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi, il Vice Questore cav. uff. dott. Butti, i membri della Consulta cav. uff. Micoli Toscano cav. uff. avv. nob. Casoni de Rinoldi e avv. Novacco, il presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda, col prof. Catalani, membro del direttorio e il segretario Caso. F. il cav. Camuri per l'Ufficio Prov. dei Sindacati Fascisti, il Preside del R. Istituto Tecnico cav. prof. Bortolotti, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il direttore generale delle Scuole comunali comm. prof. Pirzio, il vice Preside del R. Liceo Ginnasio cav. prof. Del Piero, il segretario del Gruppo Fascista della Scuola prof. Tarozzi, il direttore dell'Istituto Libero Commerciale di Toppo Wassermann prof. dott. F. Fattorello, il Pretore cav. dott. Dinuese, il vice presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Marcovich, il direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura cav. prof. dr. Marchettano, il commissario governativo per l'Istruzione Professionale della Provincia comm. Calligaris, il presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti cav. Broili, il segretario generale del Comune comm. dott. Gardi, il segretario della Federazione Fascista Agricoltori ing. [illegible], il presidente dell'Ospedale e della Casa di Ricovero e vice presidente della Società Alpina Friulana colonn. cav. Rubbazzer, il presidente dell'Ordine dei Medici comm. dott. Cavarzerani, il cav. uff. dott. Pitotti della Giunta Provinciale Amministrativa, il fiduciario del Sindacato Architetti cav. arch. Miani, il fiduciario del Sindacato Giornalisti collega Valentinis, il presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie cav. uff. Conti, il dott. co. E. del Torso, il dott. Cigaina, il cav. nob. R. Albini, il comm. dott. Biasutti, il cav. Villoresi e molti altri. Non nominiamo, per ragioni di spazio, i numerosi Podestà e segretari politici intervenuti da molti centri della Provincia. Il Fascio Femminile era rappresentato dalla delegata provinciale signora Pischiutta. Vi erano pure alcuni ufficiali superiori in rappresentanza dei varii Corpi del Presidio.

Nelle sale della Loggia e lungo lo scalone d'accesso prestavano servizio d'onore vigili urbani e civici pompieri in alta uniforme, rispettivamente agli ordini dell'ispettore cav. dott. De Poloni e del comandante cav. [illegible] Cavalletti.

Parla l'on. Pisenti

La cerimonia ha inizio con elevate parole dell'on. Piero Pisenti. Egli, quale presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dice che era da tutti sentita la necessità di un'istituzione che dedicasse la propria attività ai problemi della cultura, animandone la trattazione della fede fascista.

Parlando degli scopi, delle finalità dell'Istituto, l'oratore ricorda che il Fascismo, fin dai suoi albori, affermò la preminenza dei valori spirituali e l'attenzione della cultura; a questo proposito egli fa un vivace raffronto fra la Rivoluzione Francese che proclamava la inutilità degli intellettuali e la Rivoluzione Fascista che ha dato nuova dignità a tutti i problemi della cultura. Con la fondazione dell'Istituto Fascista di Cultura si vuol distruggere la leggenda di una separazione fra la scienza e la fede e della sopravvivenza di un ceto di uomini che vivendo avversi o lontani dalla realtà di oggi possono trarre lustro dal solo astrattismo, discendendo ogni qualvolta a discutere del Regime Fascista e delle sue realizzazioni pratiche come se si trattasse di argomenti storici od archeologici.

L'on. Pisenti afferma che l'istituzione si propone di illustrare tutti i problemi della cultura e le realizzazioni legislative del Regime, accogliendo la collaborazioni di tutti gli uomini che in buona fede e con buona volontà sono fedeli al Regime. Termina applaudito la eloquente premessa, ringraziando S. E. Leicht per avere aderito a celebrare il primo atto di vita dell'Istituzione con la sua alta parola d'uomo di scienza e di governo.

La prolusione di S. E. l'on. Leicht

Si alza quindi, fra la generale e viva attenzione, S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, per pronunciare la prolusione al corso di lezioni dell'inaugurando Istituto. Egli svolge — con profonda erudizione, elevatezza di pensiero e ornata parola — il tema: «Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro».

L'oratore esordisce con un vivo ringraziamento alla presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura che lo ha voluto chiamare ad inaugurare la serie delle sue lezioni. Egli si compiace dell'iniziativa che da nuova forza ad un'istituzione già benemerita, che la pone in più diretto contatto colla realtà della vita, che ne fa strumento alla diffusione di una esatta conoscenza delle riforme fasciste e della loro logica formazione, dei loro presupposti.

Il tema che egli intende trattare è quello dello svolgimento della struttura sociale in rapporto collo Stato, nell'ultimo secolo e nel primo periodo di questo, sino alla Carta del Lavoro. Si tratta di un periodo, che si inizia col grande sommovimento politico della fine del settecento, nel quale si effettuano fatti d'importanza capitale, come l'affermarsi del principio di nazionalità, la costituzione delle grandi industrie, il sorgere delle competizioni mondiali delle grandi potenze; ma l'avvenimento più formidabile è senza dubbio lo scatenarsi delle lotte sociali.

La fine del settecento aveva un lato idillico che tutti conosciamo: quel lato che ai Veneti è dipinto dai celebri quadri del Guardi e del Canaletto, dalle commedie di Goldoni, dalle memorie del Casanova. Sotto quell'apparenza di pace, vi era però un gravissimo malcontento. Esso derivava da due ragioni principali: la prima dalla organizzazione dello Stato, organizzazione antiquata, che concentrava il potere nelle mani di pochi mentre erano cessate le ragioni che molti secoli prima potevano giustificare la esistenza di questa oligarchia, e s'eran formate già classi dotate di potenti energie che si sentivano assai più adatte a prendere la direzione dei pubblici affari. L'altra ragione consisteva nell'eccesso dei vincoli che inceppavano l'andamento della società. L'oratore si sofferma a trattare dei varii legami che sorgevano da varie fonti: prima, la casta che non permetteva di superare certe barriere, così gli alti gradi militari, gli uffici pubblici, la prelatura erano riservati agli aristocratici. La corporazione dava altri vincoli: chi non vi apparteneva non poteva esercitare arte, commercio od industria, ma l'entrare nel seno di queste associazioni era costoso e difficile e non di rado vi si stabilivano privilegi ereditari. La famiglia stessa era organizzata in modo da creare altri vincoli coll'esistenza del potere dato al padre di famiglia sui figli già adulti, colla facoltà di diseredazione, coi diritti di maggiorasco. Lo stesso potere della Chiesa era diretto spesso a consolidare questi vincoli che inceppavano l'iniziativa individuale, e sopratutto lo strumento principale che manteneva questo organismo era il culto per la tradizione e il rifiuto di ogni innovazione considerata con sospetto come elemento sovvertitore.

L'individualismo

Una ragione era inevitabile. L'oratore ricorda il periodo delle riforme in Italia e mostra come esso preceda con saggia misura l'opera della Rivoluzione Francese. I principi non ebbero però sufficiente energia. Il vero mutamento si ha in Francia, col sanguinoso periodo che s'inizia nel 1789. La furia rivoluzionaria tutto travolge: monarchia, aristocrazia, ordinamenti pubblici, corporazioni, poteri, dominii, ordini religiosi. Tutto viene distrutto e l'opera viene coronata dalla formazione del Codice Civile che consacra il nuovo ordinamento della società.

Nel nuovo assetto sociale che invano i governi del periodo del ristauro tentano di ricondurre, almeno in parte, alle istituzioni prerivoluzionarie, emerge un elemento: l'individualismo: è l'elemento dominante, che sorto nelle affermazioni teoriche degli scrittori settecenteschi, ha pieno sviluppo negli stati liberali formatisi in Europa dal 1830 in poi. L'individuo à rotti i vincoli che lo inceppavano ed espande la sua attività e nella reazione contro il sistema precedente, non vuol più riconoscere la esistenza di nessun legame. L'oratore ricorda come le tendenze affermatesi sia nel campo politico, che in quello intellettuale, anche se mosse da origini del tutto diverse e da partiti fra loro in contrasto, avessero appunto come caratteristica comune la distribuzione d'ogni legame. Così le teoriche del libero amore mirano alla distruzione della famiglia; l'universalismo e il pacifismo distruggono l'idea della patria; l'idea religiosa è combattuta dai radicali perchè contrasta il libero pensiero, dai socialisti perchè diminuisce la violenza dell'attacco nelle masse proletarie; la tradizione è poi combattuta da tutti come elemento che inceppa il progresso e l'evoluzione dei costumi verso l'assoluta libertà.

Abbattuti da una o dall'altra corrente, questi legami, che costituivano, si può dire, il cemento coesivo della società, e per conseguenza anche dello Stato, che altro rimaneva dinanzi allo sguardo dell'individuo, del cittadino, come scopo della vita, se non la soddisfazione dei suoi più immediati godimenti?

Ma ad aumentare il pericolo concorrevano le teorie economiche. L'economia politica, della quale nessuno vuol negare l'alta importanza scientifica, isolava il fatto economico dagli altri fatti sociali, predicava l'assoluto rispetto per la libera concorrenza, per il gioco naturale delle forze in contrasto. I politici che ne prendevano l'imbeccata sottoponevano a queste leggi l'azione dello Stato, il quale doveva limitare la sua azione alla semplice tutela dell'ordine pubblico, ed esso stava inerte a contemplare le lotte che sconvolgevano sotto i suoi occhi il mondo economico.

Da una situazione di questo genere trae grande vantaggio una categoria di persone abbastanza ristrette, che spinge le proprie iniziative in ogni campo. E' ozioso negare che questa nuova struttura della società favorisce l'espansione coloniale, le grandi imprese industriali, bancarie, commerciali: se anche si debba osservare che la via percorsa è segnata da crisi terribili, derivanti da mosse sbagliate.

Dinanzi a questi splendori dobbiamo però porre la condizione dei lavoratori. Il vecchio mondo colle sue arti, cogli ordinamenti della proprietà, nella quale tanta parte era lasciata all'elemento collettivo, coi suoi rapporti patriarcali fra padroni e dipendenti, colla sua industria casalinga, dava al lavoratore un ambiente che lo sosteneva materialmente e moralmente: la grande industria crea l'antitesi: capitalista e operaio giornaliero, mentre la società aveva distrutto tutti gli ordinamenti che avrebbero potuto temperare l'asprezza del contrasto.

Il principio associativo

L'oratore espone qualche particolare di quella situazione e passa poi a parlare della reazione che essa produce sulla società: cioè, del risorgere del principio associativo, che la rivoluzione francese aveva voluto in gran parte distruggere per porre, dinanzi allo Stato, la figura isolata del cittadino. Egli parla del progressivo svolgimento delle grandi associazioni operaie in Inghilterra dapprima, più tardi negli altri paesi; e nell'enorme forza che esse acquistano. D'altra parte, altre associazioni si formano nel campo industriale e commerciale per regolare i salari, per dominare i prezzi e togliere in gran parte la concorrenza.

Lo Stato combatte per lungo tempo e une e le altre. Poi si rassegna a riconoscere l'esistenza dei Sindacati operai; quanto a quelli padronali, essi sono lasciati liberi nella loro azione. La sua attitudine è però in gran parte quella dello spettatore romano, che vede svolgersi sotto i suoi occhi la lotta nel circo: una lotta alla quale egli pare estraneo quasi che non si trattasse dei suoi vitali interessi.

In realtà, per non voler essere giudice, lo Stato diviene parte e spesso vittima. Le associazioni operaie premono colla loro violenza e lo fanno intervenire non quando la giustizia lo esige, ma quando la sua debolezza lo costringe a cedere. Le associazioni padronali strappano tariffe doganali conformi ai loro interessi; impongono le loro direttive perfino nella politica generale. L'oratore si sofferma a parlare delle condizioni particolari d'Italia nel dopo guerra e del gravissimo problema che il Fascismo si trovò dinnanzi, quando prese il compito immane di riorganizzare l'Italia. Esso volle mettersi sul terreno della realtà: il movimento esiste in tutto il mondo e l'ignorarlo non porta a nun giovamento: piuttosto era da vedere se di queste tendenze irresistibili della società non si dovesse trar profitto per portare un principio d'organizzazione nella società, per salvarla dal dissolvimento al quale la portava l'individualismo anarcoide imperante.

Il sistema corporativo fascista

Questa fu la via prescelta dal Fascismo. Il sistema corporativo è appunto lo sforzo inteso a portare le tendenze associative nell'ambito dello Stato. Esso deve controllare le associazioni nella loro azione, specialmente quando esse fissano le condizioni di lavoro. Le varie forze della popolazione, dalla forza manuale sino all'intelligenza, costituiscono una parte preziosissima del patrimonio nazionale che non si deve lasciar disperdere in vane lotte, nè affievolire, perchè manchino le necessarie condizioni di vita. Così dei pari si deve vigilare per dare possibilità di riproduzione al capitale. Lo Stato non vuole spingere il suo intervento sino a menomare l'iniziativa individuale: soltanto la vuol disciplinare, ove ne sia il bisogno, e può sostituirla ove essa manchi. Lo Stato deve, in ogni caso, essere giudice e non parte: di qui il principio della magistratura del lavoro.

L'opera dello Stato Fascista procede attraverso a graduali esperienze che non si devono però confondere con un gretto empirismo. A differenza d'altri popoli che preferiscono tutto abbattere, per poi costruire colla guida di teorie preconcette, il popolo italiano ama innestare il nuovo sull'antico, lanciare le grandi volte sulle solide muraglie che la tradizione gli ha tramandate. Perciò il Fascismo ha costruito il suo grande edificio corporativo, ma ha voluto in pari tempo consolidare i fondamenti tradizionali della società italiana: il legame famigliare, il vincolo religioso. Questa opera immane risponde alla parola che il Duce ha dato alla commissione delle riforme, quando essa iniziava i suoi lavori: siate arditi nell'innovare e nel conservare.

***

Il foltissimo e colto uditorio che con crescente interesse ha seguito la magnifica prolusione di S. E. Leicht, prorompe alla fine in una intensa e prolungata ovazione.

La solenne cerimonia è finita. Gli applausi si rinnovano mentre S. E. Leicht, accompagnato da S. E. il Prefetto e dalle più cospicue autorità, lascia le sale della Loggia.

Cinema EDEN Concerto

UNA MOGLIE ALL'ASTA

Oggi lunedì première di un programma divertentissimo, visione di una deliziosa pochade che susciterà grande successo: «Una moglie all'asta», film piacevolissimo che non ha bisogno di presentazione poichè il titolo stesso dice tutto, quindi basti citare l'indiavolata interpretazione della bellissima Betty Balfour, una delle migliori stelle delle commedie brillantissime.

«Una moglie all'asta», un film che ha un intreccio interessante brioso ed arguto fine e satirico, vi è profuso grazia e signorilità, in una atmosfera di modernità ed anche di attualità, perchè insegna alle donne come deve vivere per essere amata.

Una lettera del Sen. Spezzotti al Commissario della Provincia

Il comm. dott. Vincenzo Bianco, commissario per l'Amministrazione della Provincia, ha ricevuta la seguente lettera da S. E. Spezzotti, in risposta alle felicitazioni inviategli in occasione della sua nomina a senatore:

Ill.mo Sig. Commissario,

particolarmente lusinghiero mi è giunto il saluto che Ella tanto gentilmente ha voluto farmi pervenire in nome di quella Amministrazione alla quale mi lega il gradito ricordo di quindici anni di intenso lavoro.

Voglia accettare i miei più vivi ringraziamenti, ed i sensi della mia massima considerazione.

dev. LUIGI SPEZZOTTI

La riuscita del Veglionissimo Studenti

La 46.a edizione del Veglionissimo Studenti, malgrado gli eccezionali rigori della stagione, ha sortito un brillante successo.

Il Teatro Puccini, sabato, ha visto affluire una vera folla di graziose dame, briosi cavalieri e vispe mascherine dai costumi lussuosi e intonatissimi.

L'ambiente era trasformato in un perfetto e seducente quadro novecentista.

A ridosso dell'orchestra, dietro il palcoscenico, in atto di dirigere l'orchestra, troneggiava il Re del carnovale, contornato da fantastici ornamenti. Mascheroni, globi, drappeggiamenti e colonnati variopinti dalle forme più bizzarre completavano l'indovinato addobbo.

Al tocco venne eletta la reginetta degli studenti: la scelta cadde nella gentile signorina Adriana Famea cui venne assegnato un pregevole servizio per manicure. Vennero poi premiati: il miglior gruppo mascherato composto da cinque «girls» e le due migliori coppie, pure mascherate: una spagnuola (Gemma Tescari e X.) l'altra russa (Rita Rossi e Mario Agosto): costumi forniti dalla ditta Maria Rea.

Le danze, prima e dopo la cena, si mantennero gaiamente animate.

Il maestro cav. Virgilio Aru ha strabiliato per vivacità e freschezza di ballabili col suo affiatatissimo jazz-band.

Il Podestà on. Gino di Caporiacco ed il vice Podestà co. Raimondo de Puppi hanno di presenza onorato la manifestazione danzante organizzata dai goliardi.

LA VEGLIA MERCURIO

Si è svolta pure sabato, con successo superiore all'attesa, nelle sale della birreria Moretti, la seconda veglia danzante sociale indetta dalla Mutua Agenti di Commercio.

Prima della rituale cena vennero svolti applauditi e spiritosi giochi con assegnazione di premi. A reginetta venne eletta la signorina Carmen Benetollo.

Il basso Sanvidotti cantò la vecchia romanza del Cueghi.

La veglia si protrasse animatissima sin all'alba.

LA FESTA AL CLUB SOCIALE

La veglia danzante mascherata organizzata sabato dai soci della Filodrammatica «Teobaldo Ciconi», nei locali del Club Sociale, ha sortito esito lusinghiero. Ricchi premi furono sorteggiati a mezzanotte.

LA QUARTA VEGLIA AL PUCCINI

Con la consueta animazione si è svolta stanotte al «Puccini» la quarta veglia danzante. Il concorso di gentili damine e di cavalieri fu superiore al previsto.

L'orchestra «Marcotti» col suo affiatato repertorio ha mantenuto vivace la veglia sino alle ultime battute.

* * *

Buone serate pure all'Olimpia ed alla Rotonda.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

E DEL SEGRETARIO FEDERALE

[illegible] ha fatto ritorno dalla Capitale S. E. il gr. uff. Motta.

Alla stazione si erano recati a riceverlo l'Ill.mo [illegible], i vice prefetti comm. avv. Spasiano e comm. avv. Bianco, il capo di gabinetto cav. uff. Zingale, il vice questore cav. Butti e il podestà on. co. di Caporiacco.

Anche il Segretario federale dott. co. [illegible] ha fatto ritorno dalla Capitale.

La nuova Pescheria

Un altro problema Comunale felicemente risolto

Abbiamo pubblicato della deliberazione presa dalla Consulta Comunale per la costruzione di una nuova grande pescheria. Questo problema comunale, che si avvia ad essere felicemente risolto, è sempre stato di vitale importanza per la città, specialmente da quando venne soppressa la vecchia pescheria già allora insufficiente.

Il Podestà ha pertanto su parere della Consulta, deliberato l'acquisto del fabbricato in via Erasmo Valvason N. 2 all'incrocio di via Paolo Sarpi. Si tratta di una estensione di metri quadrati 210, che con una spesa relativamente lieve può essere preparata ad ospitare la pescheria. Il fabbricato costerà lire 210 mila, e le spese per la sua riduzione si sono preventivate in lire 90 mila.

IL SOTTOVIA DI CUSSIGNACCO

IL PROBLEMA PIENAMENTE RISOLTO

Al Podestà on. di Caporiacco, è pervenuta la seguente lettera dell'Ill.mo Vice Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Velani:

«Roma, 30 gennaio 1929 (VII).

«Mi è grato comunicare alla S. V. che in questi giorni il Consiglio di Amministrazione ha dato parere favorevole alla sistemazione del sottovia di Cussignacco al chilom. 126.160 della linea Mestre-Udine e trovasi alla firma di Sua Eccellenza il relativo decreto.

«Si disporrà perchè vengano sollecitamente completate le pratiche relative allo appalto dei lavori in guisa che si possa provvedere per il loro inizio non appena le condizioni climatiche lo renderanno possibile. — Cordiali saluti; devmo *Velani*».

***

E' un problema, quello della sistemazione del sottovia di Cussignacco, che da quindici anni era oggetto di pubblica discussione. Anche noi avemmo più volte ad ospitare le proteste dei cittadini che, passando in quel punto, avevano la brutta sorpresa di vedere piovere sulle loro vesti uno stillicidio di lubrificanti; ed altre proteste ancora per la melma che ivi si formava nei giorni di pioggia, salvo a trasformarsi poi in un polverone ammorbante.

Tutti apprenderanno perciò con compiacimento che l'annoso e noioso problema è stato ora felicemente risolto grazie all'energica azione intrapresa dal Podestà.

Il rigore del freddo non accenna a mitigarsi

Temperature polari raggiunte a Tarvisio

Si passano i tredici gradi sotto zero a Udine

Un nuovo potente flusso di aria gelida si è riversato dalle zone nordiche sulla penisola, protendendo fino alle terre più meridionali di essa. Le temperature siberiane di qualche decina di gradi sotto zero, segnalate dalle stazioni dell'Europa centrale, e le alte pressioni tuttora incombenti dalle Alpi alle pianure della Polonia e della Russia, sono i fattori che hanno determinato questo nuovo rovescio di aria freddissima e provocato temperature veramente eccezionali.

A Tarvisio ieri si sono registrati ben 25 gradi sotto zero; freddo questo invero eccezionale anche per quella zona che risente maggiormente le condizioni climateriche dell'Austria e della Carinzia.

Il freddo era così intenso che non era possibile rimanervi fermi senza pericolo di assiderarsi: mentre le mani e il volto se non coperti di lana, soffrivano come di punture che penetrassero nelle carni.

Naturalmente durante le ore precedenti la levata del sole, per solito le più fredde, nessuno si azzarda ad uscire di casa. In qualche punto della Tarvisio bassa, poi, stamane alle 7, si sono segnati 30 gradi sotto zero! I treni giungono con enormi ritardi. Il 503, che arriva a Udine alle 10.50, è segnato con un ritardo di tre ore. Questi ritardi sono dovuti al fatto che per il freddo intenso si agghiacciano le condutture del vapore acqueo che serve al riscaldamento dei vagoni ed i freni restano immobilizzati.

La temperatura a Udine

Il bollettino dell'Osservatorio Meteorologico dà una minima in città di gradi 11 sotto zero e la massima di gradi 2 pure sotto lo zero.

Stamane alle 8 la temperatura era di -10.1.

Durante tutta la giornata di ieri vi fu un continuo pellegrinaggio di cittadini sotto la loggia comunale ove vi sono gli strumenti metereologici donati al Comune dal comm. Malignani.

Sul cristallo che protegge gli strumenti stessi, il comm. Malignani aveva fatto incollare un biglietto in cui si informa che la minima raggiunta sul colle del Castello era stata di 13 gradi sotto zero e in Planis di 17 gradi sotto zero. Queste temperature sono le minime registrate a Udine dal 1803 in poi, cioè da quando si è tenuta osservazione dei dati metereologici.

Lo stesso biglietto informa che la rigidità del presente inverno si può paragonare a quella verificatasi nel 1879-80 mentre supera di un grado tutte le minime registrate.

Le caratteristiche del tempo

Abbiamo chiesto al comm. Malignani, uno studioso ed appassionato di meteorologia, che per molti anni continua a tenere esatta registrazione di tutti i fenomeni metereologici, alcune informazioni sul carattere e la stabilità del tempo.

Egli, che è non soltanto un appassionatissimo cultore di metereologia, ma uno tra i più competenti in materia, ci ha detto che la caratteristica speciale del tempo, è che si presenta un gradiente o pendenza verso la Grecia. Con questo tipo si ha un cielo limpidissimo e visibilità perfetta, tanto che i monti ci sembrano vicini come fossero a 10 o a 20 chilometri da Udine. La temperatura è in continua ondulazione di due o anche di tre gradi.

Le previsioni

In questi casi la temperatura sale alquanto; perciò oggi si avrà una temperatura relativamente più mite, e nelle ore pomeridiane non sarà difficile si avvicini a zero gradi.

Di regola, dopo queste ondulazioni si ha però ancora una nuova ripresa di freddo più o meno forte.

Le minime segnate ieri sono state: sul colle del Castello 13.2; in Planis 17.5; a Vedronza 24; a S. Leonardo al Natisone 16 sotto zero.

Stamane si avevano sul colle del Castello 10.1; in Planis 15; a San Leonardo 16 sotto zero.

— Perchè così notevole differenza fra San Leonardo e Vedronza? — abbiamo chiesto.

— Vedronza — ci ha detto il comm. Malignani — ha la medesima caratteristica di Santo Stefano di Cadore, ove vengono registrate le minime di tutto il Bellunese. E' incassata come in un corridoio, tra pareti alte, per cui le temperature che sono sulle cime tendono al basso, e non trovando sufficiente sbocco, vi stagnano come un lago di atmosfera gelata. Sopra di Vedronza, ad un centinaio di metri, si è quasi sicuri di trovare uno o due gradi in più che non in fondo valle.

***

Pare che questo periodo di sereno e di freddo eccezionale sia prossimo a passare per effetto di una bassa pressione affacciatasi sull'Atlantico. Non appena questa guadagnerà le regioni settentrionali la temperatura diverrà più mite, e forse non è improbabile lo scirocco.

Morto assiderato

Si ha notizia da Clauzetto che l'altra mattina, nella frazione di Dominisia è stato rinvenuto morto su una strada il settuagenario Antonio Cedolin fu Giovanni. Il cadavere dell'infelice giaceva sul fianco destro ed era irrigidito. La morte doveva essere avvenuta parecchie ore prima.

E' escluso il delitto e si ritiene che il povero Cedolin sia morto per assideramento.

GRAVE CADUTA DALLE SCALE

Il contadino Angelo Zampa fu Pietro, d'anni 57, di Plaino, trovandosi nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione e volendo salire nelle stanze del primo piano, cadde accidentalmente dalle scale andando a precipitare sull'impiantito.

Raccolto dai famigliari fu trasportato all'Ospedale della nostra città e quivi accolto. Il dott. Faleschini gli riscontrò la frattura del collo chirurgico del femore destro e lo giudicò guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

LA FESTA GOLIARDICA PER L'ULTIMO DI CARNOVALE

Come tradizione vuole, anche quest'anno, l'ultimo giorno di carnovale, la Sezione Studenti Medii del N. U. F. F. organizza la serale festa mascherata, festa che annualmente raccoglie l'approvazione ed il plauso di quanti la frequentano.

Per questa festa, il solerte comitato promotore, sta preparando svariate e divertenti novità, che prossimamente renderemo note.

La famiglia Lovaria ed i parenti tutti riconoscenti, ringraziano sentitamente quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria della compianta

N. D.

Giulia Lovaria

UDINE, 4 Febbraio 1929.

sarà tenuto.

giano le più profonde condoglianze.

Vittorino. Ambienti riscaldati.

Gli atti dell'Accademia

Tauriscis Noreia città distrutta sorgeva in territorio di Buia

In questi giorni si sta distribuendo il volume settimo della quinta serie (anno 1927-1928) degli Atti della Accademia di Udine. Un volume interessantissimo per copia ed importanza delle Memorie contenutevi, dettate dai più chiari nostri scrittori: prof. Del Puppo, prof. Misani, prof. A. Battistella, nott. G. Caligaris, prof. F. Luzzatto, prof. R. D. Ragni... Di quelle Memorie, in gran dato qualche cenno quando furono lette all'Accademia; ma qui si rileggono con profitto e piacere ben maggiori, nel loro testo integrale. Il volume contiene anche i verbali della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti e delle Opere d'antichità e d'arte; e ciò avverrà sempre, d'ora innanzi, per accordo intervenuto fra l'Accademia e la Commissione sopra indicata.

***

In appendice agli Atti dell'anno accademico 1927-28 troviamo una Comunicazione del socio ordinario prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, «letta all'Accademia nel febbraio 1922 e non potuta pubblicare nel volume corrispondente degli Atti». Concerne l'ubicazione dell'antica città friulana di *Tauriscis Noreia*, secondo l'opinione di Nino Ermanno Barnaba »; e l'Accademia la pubblica ora in appendice al volume «sia per il valore documentario delle osservazioni del signor N. E. Barnaba, sia per le assennate e dotte aggiunte del prof. Del Puppo, ad illustrazione delle patrie memorie ».

Comunicava dunque, nel febbraio del 1922, il prof. Del Puppo all'Accademia, che il signor N. E. Barnaba, nell'offrire in dono al nostro Museo alcuni oggetti di scavo trovati in quel di Buia, gli aveva esposto alcune sue idee intorno alla esistenza di una città preromana in quella località. Decisero allora, egli e il Barnaba, di fare assieme un sopraluogo, durante il quale il secondo comunicò le ragioni sulle quali basava la sua ipotesi che l'antica città di Tauriscis Noreia sorgesse nel circuito della moderna Buia.

— Non vorrei però (lo stesso Barnaba soggiungeva) che la mia ipotesi, puramente soggettiva, avesse indirettamente a influire sul giudizio che altri potrà, in argomento, formarsi.

Qui sarebbero da riprodurre per intero queste «ragioni». Si tratta di citazioni: il Fistulario pone l'esistenza della città di Tauriscis Noreia a Venzone, il Liruti, a Ospedaletto — località che il Barnaba esclude; gli scrittori antichi sono concordi nel chiamare la città di Tauriscis Noreia anche «Città dei Boii», e Sigismondo Gelanio ne chiama la località «Deserta Boiorum». La battaglia combattuta fra i Romani ed i Cimbri è avvenuta, al dire di Strabone, presso il fiume lambente le Alpi, questo fiume non può essere che il Tagliamento. Ora, ben è vero che il fiume dista da Buia in linea d'aria 5 chilometri; ma in quei tempi le ghiaie del fiume dovevano certamente invadere la pianura e giungere fin sotto le colline di Buia, non contenute, come sono ora, dagli argini all'uopo eretti. Ad ogni modo è da supporre he Gneo Carbone, per opporsi all'avanzata dei Cimbri, abbia scelto la posta già organizzata a difesa: e Buia a ciò si prestava magnificamente con la sua triplice linea di trincea ».

Ricordi romani a Buia si son trovati in ogni epoca, e ne sono testimoni documenti e accenni di scrittori; ed anche nei nomi delle borgate si trovano ricordi di Roma. Di più, si ha il fatto singolare che Buia « non esiste come borgata, valendo questo nome a significare tutta la vasta località che comprende il paese », mentre in generale in Friuli i paesi in genere prendono il nome dalla borgata principale; infine, « la chiesa matrice di S. Lorenzo di Buia era all'epoca dei Longobardi e dei Patriarchi, reputata una delle più importanti del Friuli ed aveva sotto di sè vastissimo territorio ».

Com'è rilevato più sopra, il chiarissimo prof. Del Puppo fa seguire, alle «ragioni» del sig. Barnaba alcune osservazioni le quali non vanno trascurate, da chi si occupa di tali argomenti.

Le cattedrate in archeologia » — concludeva — « sono più frequenti e più marchiane di quanto non pota (la tiara di Saitafeme a Parigi, il busto femminile in cera di Leonardo a Berlino, e a Roma un certo quadro famigerato informino!); tanto più se quella che si chiama «passione» per il proprio mestiere scioglie le briglie alla fantasia, aiutata da parvenze che hanno tutta l'aria della realtà... Perciò, ove ragioni più forti di quelle addotte dall'egregio sig. Barnaba e da me, venissero da voci più autorevoli delle nostre, a mettere meglio i punti sugli i, a persuaderci che abbiamo torto, a demolire fino alle fondamenta il castello che siamo andati fabbricando, mi giova, e credo doveroso, dichiarare che, non solo non prenderemmo cappello, ma saremo grati al demolitore, per quella serena letizia che sorta, o, almeno, dovrebbe portare seco il trionfo della verità ».

Ora, appunto nel desiderio di conoscere questa verità, noi ci permettiamo di chiedere agli amici di Buia, e in modo particolare all'egregio amico sig. Nino Ermanno Barnaba: dopo il 1922, mantiene egli la medesima «ipotesi»? Ed è sorvenuto nessun fatto nuovo che l'avvalori o ne diminuisca la probabilità?

L'ANNIVERSARIO DELLA MILIZIA ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, è stato commemorato tale avvenimento nelle varie classi del R. Istituto Magistrale nella seconda ora di lezione, dai Professori di turno.

Il servizio automobilistico per San Gottardo

Il Podestà on. co. di Caporiacco in conforme parere della Consulta, ha deliberato un accordo triennale con la S. A. F. per il servizio automobilistico pubblico da Piazza Vittorio Emanuele alle scuole di San Gottardo. Mediante questo accordo il comune eroga alla S. A. F. la somma di lire 18 ogni anno, riservandosi però il diritto del 50 per cento sugli incassi lordi ove la S. A. F. stessa riesca ad avere un introito di lire 3 per chilometro, e sempre per la somma superiore a questo limite.

Muore per paralisi

In via di Mezzo N. 22, moriva ieri per paralisi cardiaca certa Maria Chieul.

La Chieul era da due giorni ammalata, ma sembrava trattarsi di cosa leggera.

Constatò il decesso il dott. cav. Oscar Luzzatto.

IN PERICOLO DI VITA per un fagiolo nella trachea

Fu accolto ieri d'urgenza all'ospedale, il cecolo Leandro Tion d'anni 5 di Valentino da Lovaria per un corpo estraneo nella trachea. Il piccino infatti ingerì accidentalmente un fagiolo per cui fu ricoverato nel Pio Luogo, con prognosi riservata.

UN POLSO FRATTURATO

Il capo operaio Angelo Modotti d'anni 40 a Valentino, abitante in via Zamparutti, cadendo a terra in seguito ad una accidentale scivolate sul ghiaccio, si fratturò il polso del braccio destro.

Fu medicato all'ospedale e dal medico di guardia dott. Grillo, giudicato guaribile in un mese.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UN CONCORSO PER UNA BORSA DI STUDIO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

La Federazione Nazionale dei Commercianti e Enologico ha bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di pratica osservazione commerciale sui mercati del mercato olandese. Detta borsa per l'importo di L. 15.000 sarà assegnata a commercianti o figli di commercianti, ed il vincitore avrà l'obbligo di trasmettere apposita relazione a beneficio di tutti gli esportatori vinicoli italiani.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti per prender visione delle norme che regolano il concorso di cui sopra.

IL TESSERAMENTO DEL SINDACATO NAZ. MUSICISTI

Il Segretario Regionale per il Veneto Maestro Gino Tagliapietra, ha trasmesso al Fiduciario per Udine e Provincia del Sindacato Naz. Musicisti maestro Antonio Ricci, le disposizioni del Direttorio Nazionale valevoli per l'anno 1929 VII, in merito al Tesseramento dei già iscritti ed alle formalità occorrenti per le nuove iscrizioni al Sindacato.

Le domande d'iscrizione nell'Albo o al Sindacato, compilate quest'ultime con i dati richiesti dalla speciale scheda di adesione dovranno essere dirette, prima del 10 febbraio, al Fiduciario M.o Antonio Ricci.

La Sede del Sindacato Musicisti, è stata fissata, (per gentile concessione della Presidenza dell'O. N. D.) presso la Direzione Tecnica Provinciale per la musica dell'Opera Nazionale Dopolavoro - via Villalta N. 14, Udine. Presso la sede, nelle ore d'ufficio potrà essere ritirata, e consegnata poi, debitamente compilata, la scheda di adesione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Castagnoli: Famiglie Conte e De Fabbro 20 — di Argenide Leonarduzzi: Pia e Arturo Marcuzzi 30 — di Giuseppina Bianchini in Marchetti: Romeo Marchetti 50 — di Clelia Valsecchi in Rubbazzer versarono lire 5 cadauno: Venuti Erminio; Doretti dott. Virginio; Guido Maddalena; Facci Ubaldo; N. N.; Carletti prof. rag. Ercole; Gervasoni M.; Armellini Germ.; Zanini Gius. — 3: Lunazzi rag. Carlo; Zin Eugenio; Pagnutti G.; — lire 2: Mulinaris rag. Luigi; Dori Antonio; Toso rag. Giovanni; Canal Luigia; Ferruglio Emilio; Terenzani rag. Guido; Colautti Pio; Tracanelli Giulio; Anzil Luigi; Zanini Manlio; Calligari Manlio; Avalis Mario; Linda Bonifacio; Ferruglio Maurizio, Buligan Ermanno, Lunazzi Paolo — L. 1: Fischiutta Giuseppe; Nonino Angelo; Del Bianco Emilio. — Totale lire 90.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Giuseppina Bianchini in Marchetti: Gino Driussi 50; Manni Adolfo 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giuseppina Bianchini in Marchetti: Marchetti Erminio 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel trigesimo della morte dell'avv. Luigi Zampari: i fratelli Antonio e sorella Elena 100.

L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO MEDICO FASCISTA

Nella sala del consiglio dell'Ordine dei Medici si è svolta, nel pomeriggio di ieri, l'assemblea annuale del Sindacato Medico Fascista della Provincia di Udine.

I medici della città e della provincia intervennero numerosi; ad assemblea presieduta dal prof. Gustavo Pisenti, segretario del Sindacato, che fece una relazione concisa e accurata dell'opera svolta nell'interesse dei Medici del Friuli e per la coordinazione delle loro attività particolarmente nei riguardi della lotta antitubercolare.

L'assemblea seguì la brillante relazione con unanimi consensi, passando in seguito all'ordine del giorno.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito patriota istriano gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo di Pirano:

Virginia e Quinto d'Aronco lire 50.

Hanno versato lire 10: di Caporiacco co. onor. dott. Giuliano, Ferracci Arturo, Mizzau cav. Giuseppe, Camillo Antonio, Enrico Boschian, Del Bianco cav. rag. Domenico.

Hanno versato lire 5: Laskovic Sabino, Bulfoni Giuseppe da Paolo, Cotterli Francesco — Totale complessivo lire 340 — (*Continua*).

BENEFICENZA

In morte di Fabello Pasqua in Comisso fratelli Gio Batta, Giovanni, Virgilio, Teresa e Amalia in luogo di fiori, una offerta all'Asilo Infantile di Paderno lire 10 ciascuno.

La gara regionale di Tiro a Segno seguirà quest'anno a Udine

Ci è pervenuta notizia che la Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha dato il suo assenso perchè la Grande Gara Regionale di Tiro a Segno abbia luogo quest'anno nel poligono di Udine.

Ha pure approvato che la consueta gara Provinciale sia indetta dalla Società di Codroipo.

Il VI annuale della Milizia celebrato a Tarvisio alla presenza del Generale Micheroux

LA CERIMONIA

Ieri in Tarvisio è stato degnamente celebrato il VI. Annuale della Costituzione della Milizia.

Il Tricolore esposto dai pubblici edifici e dalle private abitazioni dava alla Città un aspetto festoso e solenne. Alle 9.30 del mattino, il Comandante della Legione ha passato in rassegna le Camicie Nere del Distaccamento Sciatori, della Milizia Confinaria e di parte della XI. Centuria. Le Camicie Nere, tutte con gli sci calzati, sono poi sfilate davanti alle rappresentanze militari.

Alle ore 10 nel salone dell'Albergo Italia adorno di tricolore, è stata ricordata la storica data. Erano presenti: un plotone del I. Battaglione del 2. Regg. Fanteria, un plotone di R. G. di Finanza, i RR. CC. della Stazione di Tarvisio, un manipolo di Milizia Ferroviaria, una squadra di Milizia Forestale e le rappresentanze delle locali formazioni Avanguardiste e Balilla. Tra le autorità si ricordano: il Podestà prof. Cavallotti, il capitano Scioli comandante del Presidio, il capitano Fierabracci, il segretario politico avv. Rizzi, il Commissario cav. Chiavaccini, il segretario politico ferroviario fascist sig. Maer, il prof. Lorenzoni preside delle Scuole Complementari, il pretore dott. Bablich, il presidente dell'Associazione Commercianti, il tenente sig. Urbano della R. G. di Finanza, tutti gli ufficiali del R. E. dipendenti dal Presidio di Tarvisio e un numeroso stuolo di ufficiali della 55.a Legione Alpina. Gli ufficiali del R. E. e della Milizia vestivano la grande uniforme.

Il console Liuzzi, presa la parola, rivolge alle Camicie Nere ... il suo affettuoso saluto della Legione, ricordando come il 1. febbraio di ogni anno i militi di tutta Italia devono sentirsi particolarmente uniti sotto il segno del Littorio. Ricordo le giornate della Rivoluzione vissute alle squadre di azione ed il loro passaggio nella provvida istituzione della Milizia, fedele presidio armato del Regime e del Fascismo. Espone il progressivo gigantesco sviluppo preso dalla Milizia in pochi anni di vita fattiva, intensa, laboriosissima in tutti i campi: militare, umanitaria e civile. Ricorda poi con emozione i due importanti compiti di carattere tecnico militare testè affidati dallo Stato Maggiore del R. Esercito alla Milizia: la difesa antiaerea ed i battaglioni di Camicie Nere, compiti che hanno riconosciuto la Milizia Volontaria organismo militare di primissimo ordine. Il console Liuzzi chiude salutando le varie specialità della Milizia che alla frontiera, nelle Colonie, sui porti, nelle foreste, sulle ferrovie e sulle strade tutelano la sicurezza della Nazione e ne salvaguardano l'erario. Egli saluta e ringrazia le rappresentanze del R. Esercito convenute alla cerimonia, perchè la loro presenza è segno della loro simpatia per la Milizia Volontaria, è segno di cameratismo franco e leale che ha sempre legato tra la 55.a Legione ed i Reparti dell'Esercito.

All'urlo di Viva il Re, viva il Duce, viva la Milizia, lanciato dal console, Camicie Nere e Soldati, Ufficiali del R. E. e della Milizia, scattano prorompendo in un potente alalà.

Viene poi servito a tutti i present. un vermouth.

Pranzo speciale

Alle ore 12 rancio speciale alla quale hanno partecipato 45 ufficiali della 55.a Legione Alpina, numerosi ufficiali del R. E., le autorità locali, ed alcune gentili signore.

Al levar delle mense, il generale Micheroux del Comando della V.a Zona, giunto a Tarvisio nella mattinata, ed assai festeggiato dagli ufficiale della 55.a, prende la parola dicendosi lieto di trovarsi tra gli ufficiali della Legione Alpina, caratteristica e forte Legione di frontiera. Egli ricorda con efficacia le origini e la vita della Milizia, rilevando con viva compiacenza il perfetto cameratismo esistente con gli ufficiali ed i Reparti del Glorioso Esercito, al quale quasi tutti gli Ufficiali della M. V. S. N. hanno avuto l'onore di appartenere. Chiude inneggiando al Re, al Duce ed alla 55.a Legione.

Il capitano Scioli prende poi la parola per esprimere, anche a nome degli Ufficiali del Presidio, tutta la simpatia di cui è circondata la Legione Alpina, organismo militare saldissimo e disciplinato, degno di tutta la fiducia e rispondente alle esigenze particolari dei Reparti di frontiera. Il capitano Scioli chiude con un forte alalà alla Legione Alpina ed alle sue Camicie Nere.

Le canzoni del Fascismo e le pur sempre belle e nostalgiche «cantate» nella trincea, hanno chiuso la giornata.

Il rapporto

Alle ore 15 il console Liuzzi ha tenuto rapporto agli ufficiali in quadro della Legione. Erano presenti ben 45 ufficiali.

E' stata riassunta l'attività dei Reparti nel 1928, esaminata l'efficenza delle Centurie e dei Corsi Premilitari, l'inquadramento del 55. Battaglione Camicie Nere, delle formazioni Avanguardiste e della D. A. T. Sono stati inviati i due seguenti telegrammi:

« Generale Priolo, V.a Zona, Venezia. — Ufficiali Esercito e 55.a Legione fraternamente riuniti Tarvisio grati presenza generale Micheroux ricordano Voi valoroso Comandante Zona San Marco inviandoVi devoto forte alalà — Console *Liuzzi* ».

« S. E. Terruzzi, Comando Generale Milizia, Roma. — Reparti: Esercito, Finanza, Carabinieri — 55.a Legione e specialità Milizia fraternamente riuniti con loro Ufficiali celebrando VI. Annuale Milizia inneggiano a V. E. rinnovando giuramento fedeltà e disciplina. — Console *Liuzzi* ».

TOLMEZZO

Calorosa, fraterna accoglienza agli Alpini dell'8.o

L'8 Reg. Alpini comandato dal colonnello cav. Nasci seguito da tutti gli ufficiali che in questi giorni si trova in Carnia per le escursioni invernali ha avuto occasione di fare una breve sosta, nel rientrare in sede, a Tolmezzo.

La cittadinanza in tale occasione con gesto gentile, squisito e spontaneo s'è improntato al nostro glorioso reggimento una dimostrazione di simpatia e di stima trovando tutti concordi nel tributare agli ufficiali ed ai « boccia » gli onori degni del loro valore.

La città era tutta imbandierata come per le grandi occasioni, numerosi striscioni inneggianti ai nostri baldi alpini tappezzarono i muri.

Alle ore 18.30 nelle sale dell'albergo Roma la stessa cittadinanza ha voluto offrire una bicchierata all'ufficialità mentre per le truppe aveva messo a disposizione una quantitativo di vino da distribuirsi negli accantonamenti.

La fanfara in piazza suonava gli inni del reggimento e della Patria, facendo echeggiare le note allegre che suscitavano entusiasmo della popolazione accorsa.

Durante la bicchierata, alla quale parteciparono il Podestà ai più umile degli scarponi, autorità civili, scolastiche e militari, parlò per primo, chiamandosi lieto ed orgoglioso di tanta dimostrazione il Colonnello Comandante il Reggimento Cav. Nasci il quale con parola efficace salutò nei soci dell'A. N. A. i vecchi « commilitoni, augurandosi di poter attestare che i « bocia » di oggi sono degni dei « bocia » d'un tempo.

Chiude brindando alla salute di Tolmezzo « della grande famiglia scarpona. Alle nobili parole del cav. Nasci salutato da un fragoroso applauso risponde il vecchio capitano degli alpini sig. Annibale D'Orlando il quale passa in rassegna le glorie di tutti i singoli battaglioni componenti il Reggimento ed ha per loro parole di alto elogio. Ricorda la figura di Cantore, l'indimenticabile padre degli alpini. Saluta infine il Comandante tutti gli ufficiali e tutti i « bocia » ospiti graditissimi.

In bella riunione si chiuse al canto dei vecchi inni, delle canzoni rievocatrici di glorie passate.

Ultime puntate di Carnovale

Ricordiamo che sabato 9 corr. avrà luogo il popolarissimo veglione della Società Operaia, ultimo della stagione con attraenti sorprese.

SACILE

Le pale dell'altare della Chiesa di San Gregorio

Sono state riconsegnate al Municipio le due pale dell'altare della Chiesa Comunale di S. Gregorio, trovate, dopo l'invasione nemica, in uno stato deplorevolissimo.

Assemblea Generale Ordinaria dei Bancari

Presso la Casa dei Sindacati Fascisti si è radunata ieri mattina l'assemblea degli inscritti al Sindacato Provinciale Bancari. Vi sono intervenuti molti Bancari di Udine ed i fiduciari della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banca del Friuli, Banca Cattolica di Udine, Banca Cooperativa Udinese ed i fiduciari mandamentali di Maniago, Tarcento, S. Daniele, Latisana, Codroipo.

Aperta la seduta il Commissario Straordinario dei Bancari friulani dr. Volpato, ha riferito ampiamente sull'opera svolta in questi tre mesi di reggenza straordinaria ed in particolare sugli accordi avvenuti con la Banca del Friuli e con la Banca Cattolica di Udine, per un miglioramento ai propri dipendenti. E' stata rilevata con piena soddisfazione la spontanea offerta della Banca Cattolica di Udine di aumentare la quota mensile in lire 50 per la prima persona a carico di ciascun impiegato e ciò in piena armonia con le direttive del Duce per l'incremento demografico. — La relazione del Commissario è stata approvata ad unanimità. Per acclamazione è stato nominato fiduciario Provinciale il dott. Volpato in incarico di aggregarsi nel Direttorio quei Bancari che riterrà opportuno scegliere tra i fiduciari. A Segretario Amministrativo è stato confermato il sig. rag. Franc. Sodaro della Banca Commerciale.

Avuta poi comunicazione del nuovo inquadramento dei Bancari, è stato dato incarico al Fiduciario di rendersi interprete dei desideri dei bancari friulani presso la superiore Confederazione, perchè il Friuli costituisca una Regione a parte agli effetti della costituzione delle Federazioni Interprovinciali.

UNA CONFERENZA DEL CO. DE PUPPI

Domani sera alle ore 21, nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico il co. Raimondo de Puppi presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. terrà una conferenza sul tema: «La funzione educativa dell'O. N. B.».

UN NUOVO LAVORO DRAMMATICO DEL PROF. G. PERALE

Il chiarissimo prof. G. Perale del R. Ginnasio-Liceo cittadino, già noto per altri lavori drammatici, ha composto ultimamente un nuovo lavoro in un Prologo e 3 atti, che gentilmente ha offerto per la prima rappresentazione ai Convittori del Collegio Arcivescovile « Bertoni ».

Il dramma, la cui azione si svolge nel Friuli sui primi del VII secolo, ha per titolo « Sulla soglia della Patria ».

I convittori, istruiti dal loro direttore D. Gabos, lo rappresenteranno il prossimo mercoledì, 6 febbraio, alle ore 17 nel teatro del Collegio.

DUE SCIVOLONI DISASTROSI

Pietro Foschiani di Angelo d'anni 50 assistente tessile da Paderno, scivolando accidentalmente sul ghiaccio riportò la frattura del malleolo tibiale destro. Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Questa notte verso le due, fu accolto al Pio Luogo, il signor Giuseppe Del Negro fu Giovanni proprietario della macelleria sita in via Cesare Battisti, per frattura limitare della gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente sul ghiaccio nei pressi dell'abitazione in viale Ledra.

Ne avrà, salvo complicazioni, per circa tre mesi.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Il ferroviere Giacomo Mattiello fu Giuseppe, di S. Caterina, mentre nel pomeriggio di ieri transitava per il viale Venezia, fu investito da un automobile. Un purtroppo anteriore lo colpì con violenza ma nel contempo, fortunatamente, lo spinse in disparte. Perciò l'investimento non ebbe gravi conseguenze: al Mattiello, accompagnato all'Ospedale, furono riscontrate dal dott. Faleschini una forte contusione alla spalla sinistra e varie escoriazioni alla gamba destra, guarirà in una diecina di giorni.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Dominante - Torino 1 a 1
*Atalanta - Pro Patria 0 a 0
*Alessandria - Livorno 5 a 1
Roma - *Legnano 2 a 1
*Triestina - Milan 1 a 0
*Novara - Padova 1 a 1
*Prato - Casale 3 a 0
*Modena - Bari 2 a 1

GIRONE B

(A Udine): Brescia - Fiumana 2 a 0 (f)
*Ambrosiana - Fiorentina 3 a 0
Bologna *Lazio - 1 a 0
*Pistoiese - Genova 1893 1 a 0
*Juventus - Reggiana 2 a 0
*Venezia - Cremonese 1 a 0
*Verona - Napoli 0 a 0
Pro Vercelli - *Biellese 0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Carpi - Faenza 0 a 0
*Forlì - Monfalcone 0 a 0
Udinese - *Aspe 2 a 1
*Ancona - Pro Gorizia - a -
*Treviso - Thiene 5 a 1
Mantova - *Trento 3 a 1
*Spal - Grion Pola 6 a 2
Fiume riposa.

RISERVE

*Monfalcone - Udinese 5 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	
Torino	16	13	2	1	75	11	28
Milan	16	12	2	2	37	14	26
Alessandria	15	9	4	2	35	24	22
Modena	15	8	4	3	38	27	20
Roma	16	8	3	5	38	28	19
Padova	16	5	6	4	26	31	16
Pro Patria	16	6	3	7	30	32	15
Livorno	16	5	4	7	31	37	14
Atalanta	16	4	6	6	18	24	14
Dominante	16	5	4	7	17	31	14
Casale	16	5	3	8	33	29	13
Triestina	16	5	3	8	25	43	13
Legnano	16	5	2	9	15	38	12
Novara	16	3	4	9	18	38	10
Bari	16	3	3	10	21	31	9
Prato	16	3	3	10	21	37	9

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Bologna	15	13	3	0	45	11	27
Juventus	16	11	4	1	53	9	26
Brescia	15	11	2	2	39	16	24
Ambrosiana	16	11	2	3	52	19	24
Genoa 1893	16	8	4	4	41	23	20
Pro Vercelli	16	7	4	5	38	26	18
Cremonese	16	6	2	8	22	26	14
Venezia	16	6	2	8	27	30	14
Pistoiese	16	5	4	7	18	43	14
Biellese	16	5	3	8	21	25	13
Lazio	16	5	2	9	23	26	12
Napoli	16	4	4	8	28	42	12
Verona	15	4	3	8	12	24	11
Fiumana	16	4	2	10	18	42	10
Reggiana	15	1	6	8	28	45	8
Fiorentina	16	2	1	13	14	58	5

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Monfalcone	16	10	5	1	34	10	25
Udinese	15	10	2	3	36	19	22
Forlì	15	9	3	3	33	13	21
Spal	15	9	2	4	35	22	20
Anconitana	15	7	4	5	27	18	18
Aspe	15	7	4	4	27	21	18
Mantova	15	8	1	6	22	22	17
Grion Pola	15	6	3	6	28	19	15
Faenza	15	7	1	7	23	26	15
Gorizia	15	4	2	8	19	27	10
Treviso	15	4	2	9	24	32	10
Thiene	15	4	2	9	13	30	10
Trento	15	4	1	10	14	29	9
Fiume	15	2	3	10	17	30	7
Carpi	15	2	3	10	18	34	7

Le prime gare automobilistiche

Roma 3. — La stagione delle corse automobilistiche è stata aperta con la disputa della «Coppa Gallenga» svoltasi sulla tradizionale della Meriuzza (Km. 3). La gara che nonostante la giornata rigidissima ha avuto una numerosa folla di spettatori è stata disputata da undici concorrenti divisi in due categorie. Nella prima categoria «sport» ha compiuto il percorso nel minor tempo il sig. Cafach; nella seconda categoria «corsa» il concorrente Carlo Tonini ha riportato un facile successo. Benchè i tempi ottenuti siano stati molto lusinghieri pure nessun record importante è stato battuto. Nessun incidente ha turbato la manifestazione ottimamente organizzata dall'Automobil Club di Roma.

Il Cross Country Nazionale vinto a Malnate da Davoli

VARESE. — Al Cross Country Nazionale di Malnate malgrado la rigidezza della temperatura, hanno partecipato 53 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo della gara: 1. Davoli Angelo del G. S. Nafta di Genova in 21,19,3/5; 2. Lippi Giuseppe della Gigli Rosso di Firenze a 50 m.; 3. Duvia Lindo della S. G. Comense di Como (primo degli Juniores) a 70 metri; 4. Prato del G S. Berkel; 5. Gallo del G. S. Carelli di Sesto San Giovanni; 6. Lunardi del U. S. Berkel di Milano. Seguono altri.

Sull' imbattuto campo asperino i bianco-neri sono passati

Udinese b. Aspe 2 a 1

I puledri della scuderia di Fogl I. hanno ieri sciolto le briglie per superare al galoppo un grosso ostacolo: il campo San Giovanni dell'Associazione Sportiva Aspe-Edera di Trieste. Ostacolo superato con quella scapigliata baldanza che contraddistingue i bianco-neri nelle giornate più felici quando l'ordine, la misura, il cameratismo non fanno difetto.

Udinese batte Aspe due a uno. Quasi non sembrava vero che Cantarutti e compagni avessero regalato ai loro amici, sostenitori, appassionati ed al Friuli tutto, un tal risultato, e con sè l'entusiasmo più irrompente che era schietta gioia sentita.

Erano palesi le difficoltà e le insidie che celava il campo della città marinara. Un terreno di gioco innanzitutto che aveva validamente resistito a tutti i precedenti cozzi, poi l'avversaria, solidamente inquadrata, ed il pubblico il cui incitamento conta pur sempre qualcosa.

Si temeva perciò, per quanto affiorasse timida e velata nel desiderio di ognuno, che la vittoria potesse arridere ai calciatori friulani. Invece essa è giunta come un prelibato frutto di stagione. E colla vittoria il consolidamento della classifica che permetterà ai bianco-neri di guardare con maggior sicurezza sulla strada dell'avvenire per misurare e studiare i passi onde giungere felicemente in porto; pervenire cioè a quello che è ancora uno stato di desiderio ma che domani può tramutarsi in palpante realtà; il successo finale e il conseguente trapasso nei ranghi delle elette.

***

L'incontro ha avuto due tempi nettamente distinti. Nel primo prevalenza asperina, favorita più che altro da una bora fortissima, nell'altro dominio bianco-nero.

Malgrado dunque il grande vantaggio naturale, che permise a Cassetti di far sfoggio della sua classe meravigliosa, gli asperini ebbero a subire un primo punto appena ad un quarto d'ora dall'inizio; e fatiche su fatiche e astuzie su astuzie dovettero comporre per riportare la loro squadra al pareggio prima della fine del tempo.

Nella ripresa, cessata la bora, che tanta noia aveva dato ai concittadini, il più generoso slancio e la miglior tecnica permisero ai bianco-neri di mantenersi quasi costantemente al comando delle operazioni e permettendo a Barbetti, autore del primo punto, di cogliere anche il goal della vittoria.

Arbitrò con saldo polso Malagodi di Verona.

Il pubblico fu cordialissimo verso i nostri rappresentanti che presero il campo nella formazione seguente:

Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

G. A. Colonnello

Campionato Riserve

Le riserve bianco-nere

misuratesi con quelle del Monfalcone, sul campo di queste ultime, sono incappate in una larga sconfitta: 5 a 0. Il rovescio va in buona parte imputato alla mancanza di preparazione.

Amichevoli

Azzurra - Allievi A. C. Udinese 2 a 0

Venuto a mancare l'atteso incontro Brescia - Fiumana, in seguito a forfait di quest'ultima, al Campo Polisportivo Moretti è seguita una partita amichevole tra la robusta compagine libera dell'Azzurra e gli Allievi dell'A. C. Udinese.

Vinse la prima dopo vivace lotta segnando un punto per ogni tempo.

Arbitro Gargussi.

A. C. Udinese

Precisazione cariche

In merito alla pubblicazione già fatta concernente la nomina da parte dell'E. S. P. R. dei dirigenti l'A. C. Udinese, è bene precisare che il cav. Villoresi non ha la presidenza, ma in unione al signor Capitanio e al dott. Gino Roiatti riveste la stessa carica di reggente.

La brillante riuscita dell' eliminatoria friulana per il campionato Valli d' Italia

Nella mattinata di ieri, colla partecipazione di circa trenta concorrenti, si è svolta, con neve ottima, a Ravascletto in Val Calda, l'annunciata ed importante eliminatoria friulana per la formazione della squadra da inviare, col nome di «Val Tagliamento», al decimo campionato delle Valli d'Italia che si disputerà ad Oropa, in quel di Biella, il 17 corrente, sotto gli auspici ed organizzata da «La Gazzetta dello Sport».

I trenta concorrenti rappresentavano i seguenti gruppi valligiani che fanno capo alla «Sciatori Friulani» promotrice questa della prova eliminatoria: Ampezzo, Paluzza, Comeglians, Forni Avoltri, Moggio Udinese e Ravascletto. Avevano aderito senza però intervenire i gruppi di Sauris e Pontebba.

La gara ha avuto una fisionomia brillante dato l'impegno profuso senza riguardo da tutti i concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carlevaris G. B., Sci Club Forni Avoltri, che a compiere i 25 chilometri del percorso con 650 metri di dislivello impiega ore 1.22'58"; 2. Romanin Cesare, id., in 1.24'; 3. Da Pozzo Augusto, Val Calda, 1.26.14"; 4. Prododuttì Romani, id. in 1.26'37"; 5. Paluber Giuseppe, Forni Avoltri, in 1.28'27"; 6. Candotti Giovanni, Alto Tagliamento, 1.29'40"; 7. Tomasini Umberto, Forni Avoltri, 1.31'1"; 8. Luchin Osvaldo, Alto Tagliamento, (Ampezzo), 1.31'49"; 9. Gaier Roberto, Forni Avoltri, 1.38'37"; 10. De Franceschi Francesco, Alto But (Paluzza), 1.38'48"; 11. Mazzaroli Giuseppe, Val Di Gorto (Comeglians), 1.39'24"; 12. De Crignis Virgilio, Val Calda (Ravascletto), 1.39'24"; 13. Majeron Ottavio, Alto But (Paluzza), 1.43'34"; 14. Tassotti Isidoro, id., 1.44'3"; 15. Puntel Gervasio, idem, 1.45'1".

Seguono in tempo massimo: Bituni Giuseppe, Val Calda; De Crignis Umberto, idem; Majeron Alfredo, Alto But e Martinis Aldo, Alto Tagliamento.

La giuria era così formata: maestro cap. Luigi Bonanni, presidente della «Sciatori Friulani»; Cesa De Marchi di Vittorio; dott. Pippo Orio; Bellacasa Agostino; rag. Riccardo Romanin e Quirino de Agnis.

Funse da cronometrista ufficiale il signor Giorgio Chiussi.

Ottimamente curata l'organizzazione da parte dei gruppi Val Calda e Val di Gorto.

La giornata assai rigida ma splendida ha favorito l'afflusso di molti appassionati; nè rimase assente il sesso gentile. L'entusiasmo provocato dalla dura competizione fu immenso.

La premiazione dei vincitori ebbe luogo alle ore 15 all'albergo Val Degano di Comeglians ove il cap. Bonanni pronunciò appropriate parole di circostanza.

A tutti i presidenti dei gruppi, presenti alla riuscitissima manifestazione, venne offerta una bella medaglia ricordo.

***

Ci è doveroso porre in evidenza le prove magnifiche offerte dai gruppi di Forni Avoltri e Ravascletto i cui rappresentanti, nel complessivo numero di cinque, e colla denominazione di squadre «Val Tagliamento» rappresenteranno il Friuli sciatorio alle gare nazionali di Oropa. A loro, come riserva, si aggiungerà Candotti Giovanni di Ampezzo, classificatosi sesto.

Auguriamo, fin da questo momento, una felice affermazione nella prova nazionale, ai gagliardi difensori dei colori friulani.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).
Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (O.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)
Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 20.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).
Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.40 (A) — 20.44 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.
Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Sulle linee della Veneta

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.
Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.
Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.
Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

SUI CAMPI DI NEVE

Le gare sciatorie a Tarvisio per il campionato regionale studentesco

La magnifica affermazione degli studenti udinesi

Ieri mattina con neve ottima, si è corso a Tarvisio il Campionato Regionale Studentesco di Sci, che ha raccolto in una combattutissima competizione una cinquantina di Studenti di Fiume, Trieste, Gorizia, Udine.

La giornata era di freddo eccezionale, anche per Tarvisio che pure ai rigori invernali è bene allenata.

Basti dire che alle 8, il termometro segnava 26 gradi sotto zero, alla stazione centrale, e che è arrivato sino a 28 gradi sotto zero nella città bassa. Il freddo era così intenso che i treni in arrivo dall'Austria, giungevano tutti coperti di ghiaccioli per il capore acqueo, il quale sfuggendo dai tubi di riscaldamento si cristallizzava quasi istantaneamente sulle vetture. Camminando sulla neve gelata che copre le strade sembrava per lo scricchiolio, di camminare sui vetri infranti, mentre all'aperto non era assolutamente possibile resistere se non ben coperti mani e volto da guanti e da sciarpa di lana.

Nonostante ciò le gare sono riuscite benissimo e senza alcun incidente degno di nota.

Alle ore 9.30, la giuria costituita dai signori: dott. Silvio Suppani delegato della F. I. S., Giovanni Granzotto di Udine per la Sciatori Friulani; Paolo Gortan per la S. U. C. A. I. di Trieste, dà il segnale di partenza.

Il percorso fissato in 15 chilometri, parte in salita e parte in discesa, si svolge al dissopra del Camposanto verso Cave del Predil. L'arrivo è stabilito al punto di partenza, con una breve discesa, che dato l'ottimo stato della neve si presenta molto facile anche per arresti improvvisi.

Dei 54 iscritti, partono 51, scaglionandosi in fila indiana, alla distanza di 15 secondi l'uno dall'altro.

Poco dopo la partenza degli ultimi, avvengono i primi arrivi. Si tratta di cinque concorrenti che hanno sbagliato il percorso, accorciandolo involontariamente di cinque chilometri. Tra questi vi è Gilberti di Udine, che per essere in ottima forma rappresentava una delle più belle promesse degli sciatori friulani.

Essi affermano di non aver scorto i segnali disposti con bandierine rosse durante l'intero percorso.

Altri incidenti non si verificarono se si eccettuano rotture di sci a due dei concorrenti, rotture avvenute poco dopo la partenza.

Dei 51 partiti sono giunti in tempo massimo 32, per i quali la giuria ha stabilito la seguente

Graduatoria

1. Jeanrenaud Odo, Unversità Trieste in 59'48" — 2. Rossi Decio, id. in ore 1.0'7" — 3. Massig Marino, Univ. Padova, in 1.4'14" — 4. Pagnacco Giovanni, Università Trieste, in 1.6'21" — 5. Kiss Oscarre, id. in 1.6'21" — 6. Germano Michele, Industriali Udine, in ore 1.8'4" e due quinti — 7. Villoresi Enrico, Istituto Tecnico Udine, 1.10'10" — 8. Cacciapuoti Bernardo, Liceo Scientifico Udine, 1.10'19" — 9. Botteri Mario, Liceo Scientifico Trieste, 1.10'27" — 10. Treu Renato, Liceo Scientifico Udine, 1.11'10" — 11. Merlin Michelangelo, Istituto Commerc Trieste, 1.15'7" — 12. Sperotto Antonio, Liceo Scientifico Udine, 1.15'31" — 13. Zani Luciano, Ist. Tecnico Udine, 1.16'10" — 14. Giacomelli Carlo, Liceo Scientifico Udine, 1.18'32" — 15. Benuzzi Felice, Liceo Petrarca Trieste, 1.19'2" — 16. Argenton Silvio, Liceo Scientifico Udine, 1.19'7" — 17. Comel Giorgio, Liceo Petrarca Trieste, 1.20'26" — 18. Trevisan Giorgio, Liceo Scientifico Trieste, 1.21'17" — 19. Vellicogna Arrigo, Liceo Scientifico Trieste, 1.22'27" — 20. Chiuderi Bruni id. 1.24'59" — 21. Rode Erberto id. 1.28'17" — 22 Merlo Aldo, Ist. Tecnico Udine 1.29'23" — 23. Ubaldini Mario, Liceo Petrarca Trieste, 1.30'48" — 24. Weishnt Piero, Liceo Dante Trieste, 1.31'39" — 25. Eitbogen Federico id. 1.32'17" — 26. Paschkes Arturo id. 1.32'19" — 27. Gladulich Gianni Liceo Petrarca Trieste, 1.33'7" — 28. Retti Sergio, Liceo Scientifico Trieste 1.37'18" — 29 Rubini Livio, Liceo Ginnasio Udine, 1.37'46" — 30. Cavedoni Riccardo liceo Scientifico Udine in 1.41'7" — 31. Vatta Rinaldo, Ist. Commerciale Trieste, 1.41'39" — 32. Marini Aldo id. 1.46'29.

***

Non giungono in tempo massimo: Antonio Koceny del R. Liceo Petrarca di Trieste, Carlo Tonsig R. Università di Trieste, Pietro Vider Università di Trieste, Celso Gilberti R. Liceo Ginnasio di Udine, Luciano Roth R. Liceo Dante di Trieste, Loete Giorgio R. liceo scientifico di Trieste, Paskes Leo Liceo Dante di Trieste, Franco Burrini R. Liceo Ginnasio di Udine, Franco Nicoloso R. Liceo Ginnasio di Udine, Poenika Paolo Istituto Commerciale Trieste, Contento Nereo R. Liceo Scientifico di Trieste, Giorgio Zibell R. Liceo Petrarca di Trieste, Ottaviano Danelon Liceo Scientifico di Trieste, Livio de Pastrovich Liceo Dante di Trieste, Villoresi Oscar R. Istituto Tecnico di Fiume, Attilio Trevisan R. liceo scientifico di Trieste, Piero Guastalla R. Liceo Dante di Trieste, Mario Schmitz del R. Liceo Scientifico di Trieste.

***

Terminata la gara la giuria si riunisce per la proclamazione dei premiati, che ha luogo alle ore 14 nella sala maggiore del Municipio, ove convengono tutti gli sciatori.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

Premio primo arrivato: Jaurenaud Odo di Trieste proclamato campione della Regione Giulia, tabacchiera d'argento dono della Federazione Provinciale Fascista di Trieste.

Secondo: Decio Rossi di Trieste, medaglia vermeille.

Terzo: Massig Marino di Gorizia, medaglia d'argento.

Quarto: Pagnacco Giovanni di Gorizia medaglia vermeille.

Quinto: Oscar Kriss di Trieste medaglia argento media;

Sesto: Germano Michele di Udine medaglia piccola vermeille.

Settimo: Enrico Villoresi di Udine medaglia piccola argento.

Ottavo: Cappiapuoti di Udine medaglia di bronzo grande.

Premi speciali

Individuali: primo, scuole medie della regione (sesto classificato) Michele Germano di Udine (medaglia grande d'argento.

Primo scuole medie di Trieste (nono classificato): Mauro Botteri R. Liceo scientifico, medaglia argento grande.

Più giovane classificato (ventiseiesimo in classifica) Paskass Arturo del R. Liceo Dante di Trieste, medaglia d'argento della Società Alpina della Giulie.

Primo milite (terzo in classifica) Marino Massig di Gorizia medaglia d'argento dono del Comando della VI Zona.

Premio Adria: primo classificato della società «Adria»: Odo Janrenaud, medaglia vermeille media, secondo Michele Merlin (undicesimo in classifica) vermeille piccola; terzo Rode Erberto (in classifica ventunesimo) medaglia argento piccola.

Coppa Guido Corsi

La Coppa Guido Corpi triennale viene assegnata definitivamente alla R. Università di Trieste, con Jonrenaud, Rossi e Pagnacco in ore 3,4'26".

Coppa Luigi Pellarini

assegnata al R. Liceo Scientifico di Trieste, quale prima scuola media di Trieste con Botteri Mauro, Trevisini G. e Arrigo Vellicogna.

Prima scuola media della regione (esclusa Trieste): R. Liceo Scientifico di Udine a cui viene assegnata la medaglia d'argento con Cacciapuoti Bernardo, Treu enato, Antonio Sperotto.

Alla scuola con maggior numero di partecipanti, medaglia d'argento assegnata al R. Liceo Scientifico di Udine con sei arrivati su sette partiti in ore 7.56'14".

Premio «Popolo di Trieste», assegnato al gruppo universitario di Trieste.

La magnifica prova degli udinesi

Gli studenti udinesi che hanno partecipato in buon numero alla gara, hanno dato una bellissima prova, piazzandosi al primo posto (Liceo Scientifico) fra le Scuole medie della Regione.

Anche individualmente avrebbero potuto ottenere la vittoria con Gilberti, se questi non avesse sbagliato strada, ponendosi fuori gara.

Per le sue belle qualità la giuria lo ha ritenuto giunto in tempo massimo, ma non ha potuto naturalmente assegnargli premio.

Domenica 24 febbraio a Tarvisio verrà corso il campionato regionale e a questa grande competizione alla quale parteciperanno anche i valligiani è sperabile che gli studenti udinesi ritentino la prova con il medesimo valore e con maggior fortuna.

Essi ne sono ben degni.

L'ottimo successo a Tricesimo del campionato sociale a squadre

Si è svolta ieri a Tricesimo l'annunciata manifestazione sciatoria indetta e organizzata con encomiabile solerzia da quel fiorente sodalizio sportivo.

La gara, disputata su circa dieci chilometri di percorso, valeva pel titolo di campionato sociale a squadre (ogni squadra era formata da tre elementi) dell'Associazione Sportiva Tricesimana.

Lungo il percorso la lotta è stata assai vivace ed ha dato luogo a fasi alquanto emozionanti. Più intensa è stata la lotta per la conquista delle piazze d'onore. Difatti lievissimo risulta il distacco tra la seconda e terza arrivata.

Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1. Squadra composta da Canciani Luigi, Trangoni Giulio e Petrozzi Raimondo, che a compiere i dieci chilometri del percorso impiega ore 1.9'48"
2. Squadra composta da Boschetti Danilo, Piazzogna Luigi ed Eilero Gian Vittore in ore 1.13'26".
3. Squadra composta da Trevisan ing. Luigi, De Agostino Mirko e Di Gaspero Leonardo, in ore 1.13'50".
4. Squadra composta da Del Fabbro Medio, Picogna Guido ed Eilero Gianfranco in ore 1.19'30".

Altre due squadre concorrenti si sono ritirate di cui una per rottura di sci.

L'entusiasmo provocato dalla manifestazione è stato notevole, ciò che sta ad indicare la passione di quel centro per gli sports invernali.

Le corse al trotto

Il Premio "Tevere,, vinto da Franco

ROMA 3 - E' stato disputato, all'Ippodromo di Villa Glori, il premio «Tevere» di lire 20.000 su una distanza da metri 2800 a 2920 per i cavalli rimasti inscritti al premio "Roma,, La corsa è stata vinta da Franco B. della scuderia Cazzola che era guidato da Callegari, superando il percorso in 4.14". Si sono classificati rispettosamente secondo e terzo "Sonnekin,, della scuderia Petropan in 4'18" e «Florentiner» della scuderia Amato in 4'32"8.

Estrazione Lotto 2 Febbraio 1929

VENEZIA	1	19	56	23	34
BARI	22	1	14	25	72
FIRENZE	67	66	52	44	10
MILANO	53	1	73	43	83
NAPOLI	86	70	3	29	15
PALERMO	83	29	62	22	31
ROMA	38	30	64	23	4
TORINO	30	64	41	37	42